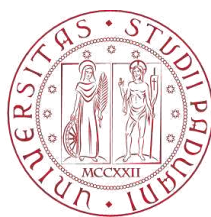


1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

Dipartimento dei Beni Culturali:

archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica

Corso di Laurea triennale in Discipline delle Arti, della Musica e dello
Spettacolo

IL RUOLO DELLA FOTOGRAFIA NELLA SCENA PUNK

THE ROLE OF PHOTOGRAPHY IN THE PUNK SCENE

Relatore:

Professore Carlo Alberto Zotti Minici

Laureanda: Camilla Rossetto

Matricola:

1150380

ANNO ACCADEMICO 2022/2023

INDICE	2
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO 1 - “Don’t call it Punk”	
1.1 No future: La scena punk	5
1.2 PUNK IN BRITAIN: la fotografa Janette Beckman	9
1.3 PUNK IN NEW YORK: I fotografi Roberta Bayley e David Godlis	14
1.4 PUNK IN ITALY: La scena italiana sull’ obiettivo: Genova, Napoli e Palermo...	18
CAPITOLO 2 - La street photography	
2.1 Storia e nascita della street photography	20
2.2 JANETTE BECKMAN: Stile e foto	26
2.3 ROBERTA BAYLEY e DAVID GODLIS: Stile e foto	31
CAPITOLO 3 - Documentare l’essenza del Punk	
3.1 La fotografia come documento.....	37
3.2 Dalle fanzine alle mostre fotografiche e non solo.....	41
3.3 Blank generation: il Punk di New York all’ombra del Palladio.....	51
CONCLUSIONE	54
BIBLIOGRAFIA, SITOGRAFIA	56

INTRODUZIONE

“La fotografia può essere considerata una testimonianza documentaristica che ha documentato la nascita e la storia del movimento Punk?” L’elaborato che ho intenzione di portare si basa sulla fotografia degli anni 70 e 80 della scena punk e delle subculture dell’epoca. Tramite l’analisi dei capitoli e sotto capitoli il mio intento è far capire se effettivamente la fotografia ha documentato questa scena. Attraverso l’analisi partendo dal primo, parlerò delle scene principali punk di cosa sono e quando sono nate in linea generale per dare delle brevi nozioni del tema introdotto, per poi collegarmi ai sotto capitoli dove parlerò dei fotografi che ne hanno fatto parte analizzando la loro storia e vita e perché si sono avvicinate alla fotografia del genere Punk, se erano fotografi del mestiere e se sono stati influenzati vivendo nel contesto e quindi si sono avvicinati a questo tipo di fotografia documentaristica. Nel secondo capitolo parlerò della nascita della fotografia di strada, cosa c’era prima di essa e perché è importante fare un salto indietro, i principali esponenti e le caratteristiche. I soggetti fotografati in generale, dei luoghi e della differenza dei soggetti comuni (persone di tutti i giorni) e dei soggetti “famosi” (cantanti, gruppi musicali...) e indicando gli stessi fotografi citati nel capitolo uno il loro metodo fotografico, spiegare allegandone le foto più importanti e meno conosciute della loro carriera. Analizzerò foto generali per poi passare a foto che ne hanno fatto la storia come l’iconica copertina dei Ramones dove troviamo la fotografia scattata da Roberta Bayley nel 1976 dove spiegherò tramite la visione di una sua intervista come ha fotografato i soggetti presenti nella foto. Parlerò delle foto di Janette Beckman riportando pensieri personali della fotografa. Mostrerò foto di soggetti comuni di ragazze e ragazzi della scena, di gruppi musicali... per dare l’intento che queste foto sono un vero e proprio documento dell’epoca che ha catturato i momenti di vita giornalieri di ragazzi e ragazze ribelli, di musica che han portato avanti generazioni e cambiamenti. Non saranno foto solo di punk ma anche di altre subculture (Mod, skinhead...) Parlerò dello stile del fotografo David Godlis, anch’esso non ha solo fotografato la musica ma ha documentato grazie alla fotografia di strada molti ragazzi e ragazze dell’epoca.

Nel terzo capitolo mi sono posta la domanda “Ma dove troviamo questi documenti?” ma prima di tutto la fotografia è importante come documento? Risposte che analizzerò nel terzo capitolo. Per me è importante far sapere dove è possibile trovare questo materiale sempre per confermare la mia tesi che la fotografia ha documentato questa scena. Ma quindi dove troviamo questo materiale?? Ma soprattutto al giorno d’oggi ha influenzato? Cosa è cambiato? Partendo dall’analisi di copertine di cd come la foto leggendaria di London Calling dei The Clash, dove troviamo immortalato il bassista Paul Simonon fotografato per caso dalla fotografa Pennie Smith. Dai Ramones ai Sex Pistols... foto iconiche che sono state e sono tutt’ora un vero e proprio documento fotografico che ne rappresenta l’essenza di quel periodo di ribellione, di sfida alle tradizioni e di cambiamenti.

Per poi spiegare che cos’è la fotografia come documento, la sua importanza per arrivare alle riviste e magazine dell’epoca dove troviamo testimonianze fotografiche, la nascita del magazine Punk a New York city. fino ai giorni nostri con la rivista Punkadeka che grazie alla nascita di internet, cosa che una volta non c’era ora possiamo trovare archivi storici e foto nuove di fotografi che si dedicano alle fotografie ai concerti... Grazie a internet possiamo e troviamo una vasta gamma di fonti... sia del passato e non... Tornando ai magazine e alle riviste del tempo ora troviamo questi pezzi di storia in vendita a cifre altissime quando non valevano nulla.

Parlerò delle fanzine, dove troviamo fotografie dove in molte di esse non viene neanche citato chi ha scattato la foto, perché la maggior parte di chi scattava per queste riviste erano fotografi improvvisati che creavano autoproducendosi, per parlare del concerto dove hanno scattato o inserire foto di gruppi per parlare di loro e dare notizie sulle band o i prossimi concerti in programma. Le mostre fotografiche, per concludere con una testimonianza recente, la mostra fotografica Blank generation: il Punk americano all’ombra del Palladio dove troviamo le foto della Bayley e Godlis in mostra a Vicenza a palazzo Thiene.

1. Don't call it punk

1.1 No future: storia e nascita del punk

Il punk è un movimento culturale e artistico nato a metà degli anni 70 non solo nel Regno Unito ma anche negli Stati Uniti d'America per poi diffondersi a macchia d'olio nelle altre parti del mondo. La parola punk nel linguaggio inglese significa qualcosa di basso costo e da due soldi ripreso dalle garage band e garage rock, il punk ne riprende la caratteristica grezza e la semplicità¹.

Il punk è ribellione e provocazione contro la società e la borghesia. Non è solo musica ma una vera scossa giovanile dove troviamo il rifiuto nei confronti della società e la voglia di cambiare, influenzò la letteratura, la moda e la ribellione politica.

Avviene il 1° dicembre del 1976 la scoperta del punk, grazie alla televisione entra nelle case degli inglesi, per mezzo del programma The Grundy show con un'intervista non programmata dove il presentatore Bill Grundy intervista il gruppo musicale Sex Pistols al posto dei Queen che dovettero disdire all'ultimo per un mal di denti del cantante Freddy Mercury. Qui assistiamo a una scena di rivoluzione che cambierà la cultura del paese, viene utilizzato un linguaggio non consono per un'Inghilterra vecchio stampo, troviamo la band e gli amici portati da loro carichi e ubriachi. Stavano andando contro i canoni, si ribellavano e il cantante Johnny Rotten istigava il presentatore con parolacce come "*shit*" istigandolo e portandolo a litigare anche con gli altri membri della band e i loro amici, chiuso lo show arrivarono molte chiamate di protesta al centralino, dove anche la band lasciata sola inizia ad aiutare i centralinisti rispondendo alle chiamate. Rotten grazie a questo episodio riesce subito a farsi riconoscere e inizia a crescere a vista d'occhio portando anche

¹ S. (2020, May 6). Perché il punk si chiama così? R3M. <https://www.r3m.it/2020/05/06/significato-punk/>

altri giovani musicisti a inseguire questa onda di ribellione e odio verso le istituzioni e il sistema².

Il 28 ottobre 1977 esce album d'esordio della band "*Never mind the bollocks here's the Sex Pistols*"³.

Famoso lo slogan urlato dal loro gruppo che dice "*No future*", un grido disperato dove le persone si riconoscevano e volevano ribellarsi. Un grido collettivo, una chiamata alle armi. Con I The Clash anche qui troviamo ribellione e voglia di cambiare, incitano alla rivoluzione con "*White riot*", la rivoluzione bianca.

Il punk non esplode solo in Inghilterra ma inizia a radicarsi anche negli Stati Uniti grazie a due locali il Maxis Kansas City e il CBGB's dove inizieranno a nascere molte band musicali⁴. Sede di nascita di grandi di band il CBGB'S vede nascere e crescere band che tutt'oggi sono considerate memorabili come I Ramones, Talking Heads, Blondie e molte altre. Era considerata una prassi esibirsi almeno una volta su questo palco per farsi riconoscere nel mondo della musica⁵.

Band fondamentale e leggendaria della nascita del punk americano sono i Ramones, che debuttarono il 16 agosto 1974 per la prima volta all'interno di questo locale⁶.

Si esibirono davanti a pochi spettatori, da qui inizio la lunga ascesa al successo durato per più di venti anni⁷.

² [Riccardo, G. \(2023, January 18\). Sex Pistols, nel 1976 l'incidente televisivo con Bill Grundy. rtl.it](https://www.radiofreccia.it/notizie/articoli/sex-pistols-nel-1976-l-incidente-televisivo-con-bill-grundy/)

³ [Ermisino, M. \(2017, October 27\). Never Mind The Bollocks dei Sex Pistols ha 40 anni . Wired Italia.](https://www.wired.it/play/musica/2017/10/27/sex-pistols-never-mind-the-bollocks-40-anni/)

⁴ [Stefano Gilardino \(2017\). La Storia del Punk. Hoepli.](#)

⁵ [Chezzi, A. \(2015, ottobre 24\). Stories. CBGB's, lì dove nacque il punk rock—Cult](http://cultstories.altervista.org/cbgbs-dove-nacque-punk-rock/)

⁶ [Marzetti, C. \(2020, October 16\). Cinque esibizioni leggendarie che resero il CBGB il locale dei sogni - Stone Music. Stone Music - Il Portale in Cui Batte Un Vero Cuore Rock.](https://stonemusic.it/46147/5-esibizioni-legendarie-che-resero-il-cbgb-il-locale-dei-sogni/)

⁷ [F. \(2018, January 12\). L'ultimo dei Ramones al Filorosso.](http://www.fattialcubo.it/ultimo-dei-ramones-al-filorosso/)

Il 23 aprile 1976 pubblicano il loro disco di debutto “*Hey oh let’s go*”, il loro grido di battaglia e con l’iconico e assurdo slogan “*Gabba gabba hey*”⁸.

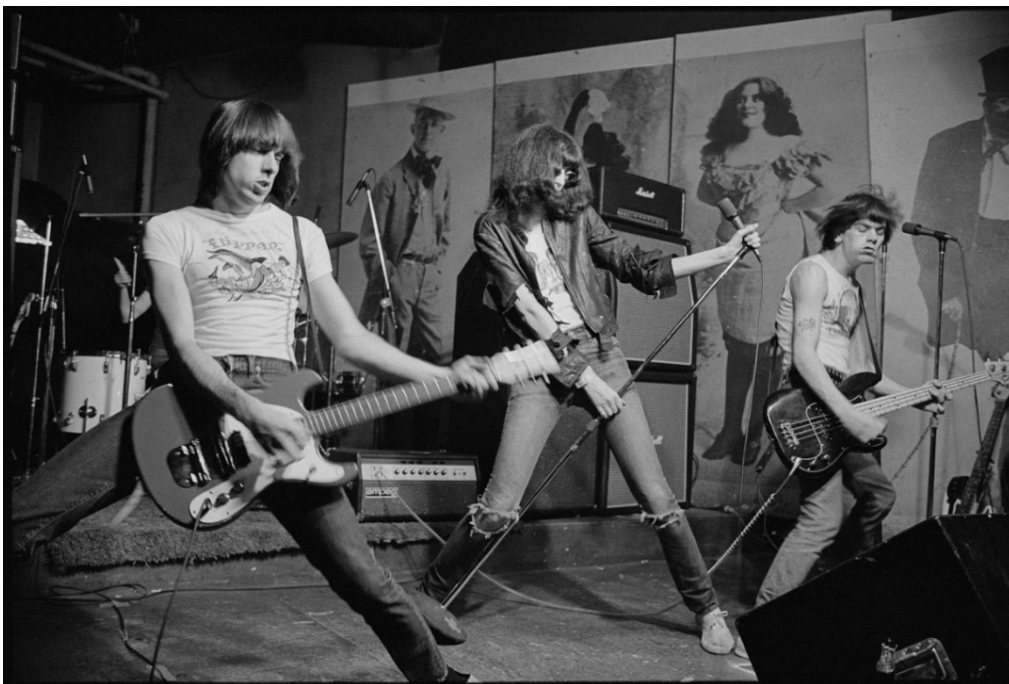
In Italia la scena punk trova spazio tra la fine degli anni Settanta e l’inizio degli anni Ottanta, in questo periodo l’Italia è attraversata da un’onda di cambiamenti politici, economici e sociali, si sviluppa primariamente nelle città del nord, I ragazzi che guardavano allo stile punk inglese non vennero riconosciuti ne compresi in Italia, si sviluppò un punk nostrano, nascono I punx più devoti alla musica hardcore punk rispetto al classico punk rock, avevano anche un modo di vestire differente rispetto a quello inglese, erano meno appariscenti e provocatori, ma in comune erano ragazzi che vivevano nella povertà e nel disagio, Questo movimento sviluppa e si espande nei centri sociali di tutta Italia, gruppi di spicco sono I Kina di origine valdostana e I torinesi Negazione che hanno suonato in tutta Europa, vendendo migliaia di dischi⁹. Al giorno d’oggi possiamo dire “Punk’s not dead?” il punk al giorno d’oggi esiste ancora ma viene visto più come una ripresa alla moda del passato. Non si respira più quell’aria di ribellione degli anni 70, le creste, I capelli colorati, le spille da balia, I vestiti strappati, l’odio per la società, la ribellione, la musica ma possiamo riviverlo tramite le fotografie che ne hanno documentato la nascita e la storia, possiamo vedere con I nostri occhi le subculture giovanili, vedere e percepirne l’essenza. Al giorno d’oggi si può solo definire una ripresa del punk ma il vero spirito di quegli anni rimane dentro il ricordo di foto, video e testimonianze.

⁸ D. (n.d.). *La Storia Dei Ramones e La Loro Maledizione: Tutte Le Morti*. https://metalshock666.blogspot.com/2014/11/la-storia-dei-ramones-e-la-loro.html?m=1__

⁹ Nigrisoli, S. (s.d.). Tra ribellione e provocazione: viaggio nella subcultura punk - Sociologicamente. Sociologicamente. <https://sociologicamente.it/tra-ribellione-e-provocazione-viaggio-nella-subcultura-punk/>



The Sex Pistols The Groundy show incident, 1976.



The Ramones first live concert CBGB'S, New York, 1974

1.2 PUNK IN BRITAIN: la fotografa Janette Beckman

Janette Beckman nasce nel 1949 a Londra in Inghilterra attualmente vive a New York. Una tra I fotografi noti del panorama contemporaneo per quanto riguarda la fotografia di strada, con uno stile underground e un tocco di femminilità. Non ha fotografato solo la scena Punk ma si è dedicata alla scena. Hip pop e underground scattando immagini che tutt'oggi rappresentano la storia di generazioni passate e che al giorno d'oggi continuano a influenzare il mondo della moda e della società odierna¹⁰.

Non scatta solo fotografie di stile documentaristico, produce anche molti lavori esterni e si occupa di fotografia ritrattista nel suo studio a New York.

Ha studiato al King Alfred school a Londra a Golders Green nord dal 1953 al 1967. Ha studiato un anno al Saint Martin's school of art all'inizio degli anni 70 portò avanti il suo sogno di diventare un artista. Viveva in uno squat semi-occupato a Streatham nel sud di Londra insieme ai suoi compagni di classe dove disegnava e vedeva I suoi amici disegnarsi tra di loro *"Ci sedevamo a disegnarci a vicenda all'infinito, il mio caro amico Eddie era un'artista fantastico; sapeva disegnare bene quanto David Hockney"*, osservando I suoi lavori a confronto si rese conto che non sarebbe mai stata brava quanto loro e quindi decise alla fine dell'anno scolastico di intraprendere la strada della fotografia per poi studiarla al London college of communication per tre anni, dove si rese conto che non voleva imparare seguendo le regole imposte, voleva fare da sola. Beckman inseguì questa linea di ribellione per tutta la sua carriera.

Fin da bambina era appassionata di arte, vivendo nella Londra degli anni 60 visitò La National portrait gallery, dove ne rimase

¹⁰ Janette Beckman. 2022 Rebels From punk to Dior. LibroCo Libreria specializzata in arte ed architettura. <https://www.libroco.it/dl/Janette-Beckman/Drago-Arts-Communication/9788898565467/Rebels-From-punk-to-Dior/cw919583719075306.html>

affascinata e incantata dei ritratti delle persone di un tempo G
“Sono sempre stata affascinata dalle persone, li vedevo alla
fermata dell’autobus mentre
andavo a scuola, ma ero troppo timida per parlare con
qualcuno, quindi li fissavo.”¹¹



Janette Beckman in studio © Gudrun

Subito alla fine del college alla fine degli anni 70 ottiene un lavoro come fotografa per la rivista musicale settimanale *Melody Maker* nel Regno Unito.

Il suo lavoro consisteva nel fotografare le band in tour, dietro le quinte durante i loro momenti rappresentativi, troviamo gruppi come I The

¹¹ Blind magazine, Janette Beckman Photographer All About Photo. Bing.
https://www.bing.com/search?q=-+https://www.thecut.com/2013/04/what-it-was-like-to-photograph-the-punkscene.html&cvid=293cdf5fa0754ba6ade31e0916ae3539&aqs=edg_e.69i57j69i60.2707j0j9&FORM=ANAB01&PC=HCTS

Clash, usando la Nikon per poi passare alla hasselblad e iniziando a fotografare il pubblico e i fan perché per lei risultava più interessante fotografare loro che non le band. In una sua intervista ci dice che ha iniziato a scattare queste foto di tipo documentaristico della cultura giovanile sia hip pop negli Stati Uniti d'America che punk nel Regno Unito dopo il college quando ha iniziato a lavorare appunto per la rivista *Melody Maker* dove come detto prima non scattava foto solo alle band ma nei restanti giorni dove era libera ha iniziato a scattare foto dei fan, dei luoghi che aveva attorno e iniziando a documentarne l'essenza¹², immortalando lo spirito ribelle dei giovani punk e non solo, inizia a dedicarsi alla fotografia documentaristica, alla fotografia di strada. Fotografa la nascita di un movimento, diventa testimone di un'epoca. Grazie alle sue foto che sono un documento prezioso possiamo vedere con i nostri occhi il cambiamento che tutt'ora ne risente nella moda, nell'arte, nel cinema. Lavora anche per la rivista *The Face* dove troviamo pubblicata la foto dei gemelli britannici nigeriani Chet e Joe Okonkwo che ballano sul palco durante l'esibizione del gruppo Madness, scattata nel 1979, inserita nel primo numero della rivista. Una foto semplice, un ritratto dove si vede chi sono i due gemelli nella loro essenza. Grazie a questa rivista e non solo Janette è diventata una maestra e pioniera della fotografia street. Il suo spirito ribelle è stato accolto in modo positivo e gli editori della rivista le hanno dato libero sfogo. Veniva mandata a fotografare le band ai concerti e allo stesso tempo fotografava i fan e documentava le culture giovanili¹³.

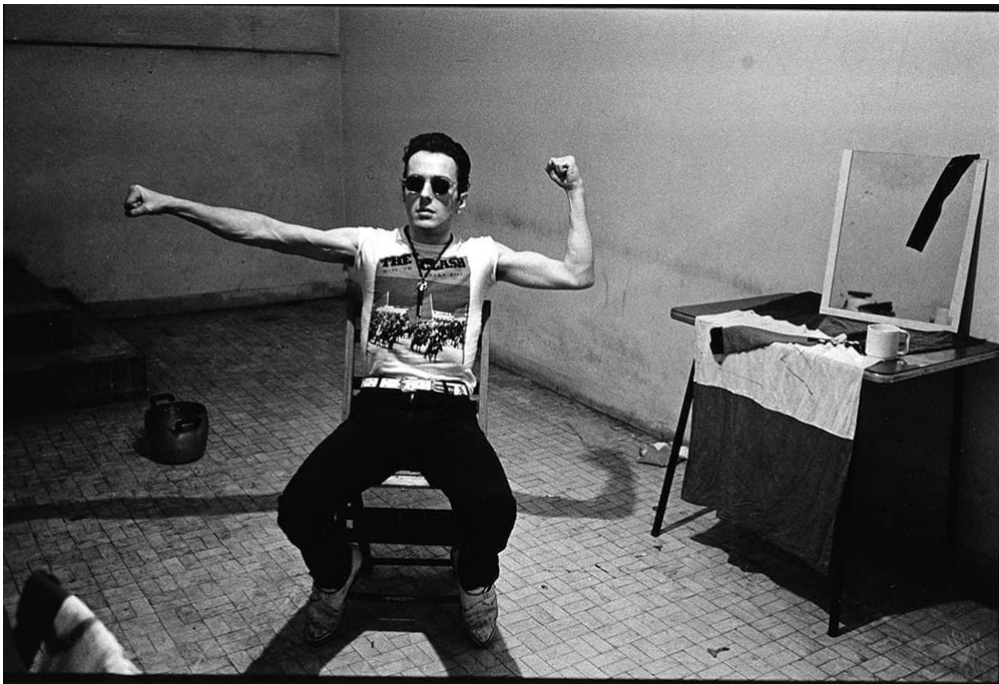
¹² What it was like to photograph the-punk-scene. Bing <https://www.bing.com/search?q=-+https://www.thecut.com/2013/04/what-it-was-like-to-photograph-the-punk-scene.html&cvid=293cdf5fa0754ba6ade31e0916ae3539&aqs=edge..69i57j69i60.2707j0i9&FORM=ANAB01&PC=HCTS>

¹³ CLIC! JANETTE BECKMAN, LA FOTOGRAFA CHE HA RACCONTATO IL MONDO DELLE SOTTOCULTURE GIOVANILI - L'EDITORE DRAGO PUBBLICA LO SPLENDIDO "REBELS FROM PUNK TO DIOR. . ." (2022, February 7). <https://www.dagospia.com/rubrica-31/arte/clic-janette-beckman-fotografa-che-ha-raccontato-mondo-298869.htm>

Non si è dedicata solo a fotografare il movimento punk e le subculture inglesi, ha lavorato per il magazine Sounds con Vivien Goldman, il suo primo scatto è stato fatto con il gruppo Siouxsie and The Banshees, ha lavorato anche per la rivista musicale Melody Maker e il The Face.

Nel 1982 la Beckman ritorna permanentemente nella sua città natale a New York dove continuerà la sua carriera di fotografa, dedicandosi ai clienti americani ma senza trascurare i suoi clienti nel Regno Unito. Trasferita a New York inizia a cercare lavoro per le copertine degli album musicali mostrando il suo portfolio alle case discografiche americane, vedendo però che il suo stile non si adattava all'estetica che girava in quel momento.

Passata di conseguenza nella strada dell'Hip Pop e Rap, inizia a lavorare per queste etichette che erano più piccole rispetto le altre, ha fotografato grandi artisti come LL Cool J, Beastie Boys, Salt-N-Pepa.



Joe Strummer, backstage, Milano, 1980 © Janette Beckman



The Clash, Backstage, Milano, 1980, © Janette Beckman

1.3 PUNK IN NEW YORK: I fotografi Roberta Bayley e David Godlis

Roberta Bayley nasce nel 1950 a Pasadena, in California, lavora a Londra per un breve periodo nel negozio *Let it rock* di Vivienne Westwood. Nel 1974 si trasferisce a New York e trova subito lavoro nel locale CBGB'S, dove inizia a fotografare i gruppi che si esibivano nel locale diventando così capo fotografa della rivista *Punk magazine* nel 1976. Una tra i fotografi influenti per quanto riguarda il panorama della fotografia che ha documentato lo sviluppo della scena punk che procede fino ai primi anni '80. Iggy Pop, Ramones, The dead boys, Blondie, Sex Pistols.... Sono alcuni degli artisti che Roberta ha fotografato¹⁴. Ha studiato all'università di San Francisco per tre anni, per poi abbandonare gli studi. Negli anni '60 frequenta alcune lezioni di fotografia. Non è una fotografa professionista, ma è alle prime armi, nel 1975 acquista la sua prima macchina fotografica, "*La fotografia è più l'occhio che la tecnica*" ci dice la Bayley nel suo documentario di Beth Lash, *Roberta Bayley: she just take pictures*. Si avvicina alla scena punk grazie al lavoro al CBGB's. Adotta l'atteggiamento Punk e ribelle per fare la sua arte. Non ha mai imparato nulla di tecnico per quanto riguarda la fotografia, lei scattava e basta premendo il tasto della macchinetta fotografica. Una fotografa ribelle, che non segue regole imposte, lei seguiva il suo istinto e aveva bisogno di totale libertà per creare la sua arte. Non voleva lavorare dentro a uno studio ma voleva essere libera, girare con le band esserne sia fotografa che amica¹⁵. Conosciuta come la fotografa dei Ramones, era molto amica di Dee Dee Ramone, bassista e membro della band, per questo fu scelta, anche se non era una fotografa professionista per scattare l'iconica immagine che diventò la copertina del loro primo album nel 1976. Lavorando di giorno decise di comprare e di usare un rullino di plus X in bianco e nero invece della solita pellicola Tri-X che era solita usare¹⁶.

¹⁴ G. Mottarelli, (18 agosto 2020), Breve storia di Roberta Bayley, che ha fotografato la nascita del punk. ArtsLife. <https://artslife.com/2020/08/18/roberta-bayley-arte-in-italiano-punk/>

¹⁵ Sisley, D. (2020, January 27). Roberta Bayley, the queen of punk, on New York raw years. Huck Magazine. <https://www.huckmag.com/art-and-culture/photography-2/roberta-bayley-the-queen-of-punk-on-new-yorks-raw-years/>

¹⁶ T.(n.d.). Roberta Bayley The Ramones, <http://tonyface.blogspot.com/2017/09/roberta-bayley.html?m=1>



Roberta Bayley, CBGB, New York, 1977, © David Godlis

In una sua intervista ci dice quando ha iniziato ad appassionarsi della fotografia, frequentava qualche lezione al liceo, scattava e sviluppava foto nella sua camera oscura ma non era una cosa seria e non ha mai studiato né approfondito la materia. Durante gli studi al college di San Francisco scattava foto e le vendeva per pochi spiccioli. Molto importante è stato l'incontro con il fotografo David Godlis, fotografo che ha documentato la scena punk a New York, dove diventano amici e iniziano a documentare con le loro fotografie l'essenza del punk dove tutt'ora vivono a St. Marks. Nel CBGB's la Bayley ha fotografato tutte le band che le piacevano, riuscì a fare delle belle foto anche per il fatto che il luogo non era affollato, il palco era all'altezza del pubblico¹⁷. David Godlis inizia a scattare a New York nel 1976, considerato un fotografo di strada, si è ispirato allo stile di fotografi come Brassai e Robert Frank. Utilizza la pellicola Tri-X, scatta foto

¹⁷ DeMarco, N. (2019, January 15). these photographers documented New York's legendary punk scene. i-D. <https://i-d.vice.com/en/article/nep87z/these-photographers-documented-new-yorks-legendary-punk-scene>

con l'uso della luce naturale per immortalare i suoi soggetti all'interno del locale CBGB's¹⁸. Nasce nel 1951 a Manhattan, frequenta l'università di Boston e si appassiona di fotografia. Si dedica alla fotografia di gruppi punk della scena del 1970 ma non solo, rappresenta anche fotografie di strada¹⁹. Nel gennaio del 1974 quando è studente di fotografia, all'età di ventidue anni durante un viaggio di dieci giorni a Miami Beach, in Florida, luogo che aveva frequentato da bambino durante gli anni '50, dove ci sono foto dove lo ritraggono da bambino in istantanee in bianco e nero seduto sulla spiaggia, luogo frequentato dagli ebrei immigrati dall'Europa orientale, che avevano vissuto la loro vita lavorando nella città di New York e che si erano ritirati in questo posto di sole e caldo e spiagge per riposare. Quando torna da ragazzo li riaffiorano in mente tutti questi ricordi dei nonni, della Disneyland ebraica. Con la sua macchina fotografica inizia a fotografare l'area che ora viene chiamata South Beach. Mette gli occhi su un posto di hotel art déco che all'epoca erano un'affollata metà di pensionati ebrei con spiagge di fronte all'Oceano Atlantico, dove i pensionati trascorrevano le loro giornate sui lettini vestiti con i loro migliori abiti da spiaggia giocando a carta tra il sole e le palme. In questo viaggio di dieci giorni di Godlis scopre il suo stile di fotografo, di street photography, ha scattato quelle che ora vengono considerate le sue prime buone fotografie, ha girato 60 rullini in bianco e nero²⁰.

Ha lavorato come fotografo per il cinema al Lincoln Center dalla fine degli anni Ottanta, è fotografo non ufficiale del New York Film Festival dal 1995, festival di cinema statunitense, la prima edizione si tenne nel 1963 e continua a essere portato avanti fino ad oggi.

La Bayley al giorno d'oggi ha pubblicato diverse monografie del suo lavoro, sono stati pubblicati libri con all'interno le fotografie che ha scattato durante gli anni, fondamentali per la cultura punk, tra cui *Please Kill me: The uncensored oral history of punk* del 1997 e *Blank generation revisited; The early days of punk*.

È stata coautrice di *The unauthorized biography of Patti Smith* (Simon e Schuster, 1996) e ha scritto un suo libro personale intitolato *Blondie Blondie Unseen* (Plexus, 2006) che è ancora disponibile tutt'ora.

¹⁸ Morrison Hotel Gallery. (n.d.). David Godlis. <https://morrisonhotelgallery.com/collections/david-godlis>

¹⁹ Redazione. (2023). Il punk newyorkese di Bayley e Godlis a Vicenza. TViWeb. <https://www.tviweb.it/il-punk-newyorkese-di-bayley-e-godlis-a-vicenza/>

²⁰ GODLIS MIAMI — Photos by GODLIS. (s.d.). Photos by GODLIS. <http://www.godlis.com/new-page>

Dagli anni 90 in poi quando il punk ormai era in declino, le sue foto iniziano a essere esposte negli Stati Uniti, Messico, Europa e Austria. Nel 2019 la Bayley prende parte a un documentario bibliografico su sé stessa di Beth Lasch intitolato *Roberta Bayley; She just take pictures*.



The Dead Boys, CBGB, New York, 1976, © Roberta Bayley

1.4 PUNK IN ITALY: La scena italiana sull' obiettivo: Genova, Napoli e Palermo

La scena punk italiana e le sottoculture degli anni Ottanta nascono e hanno origini principalmente nelle città portuali più importanti d'Italia, Genova, Napoli e Palermo. Attraverso gli scatti e i lavori di fotografi come Antonio Amato (su Genova), Toty Ruggieri (Su Napoli) e Fabio Sgroi (su Palermo), fotografi del mestiere, ma non celebri , troviamo la storia narrata della sottocultura punk nell'Italia di quel periodo storico. La ribellione fatta di svolti e sguardi di giovani ragazzi e della loro vita sociale in bianco e nero. Tra il 2016 e il 2018 i lavori di questi fotografi sono stati pubblicati e di conseguenza sono diventati dei documenti di rilevanza, dalla casa editrice Yard Press in singole raccolte dove grazie ai loro obiettivi possiamo entrare e vedere tramite i nostri occhi la generazione di queste culture e delle singole città, quasi come se fossimo in una sorta di speleologia estetica, se pensiamo e consideriamo cosa ne sia rimasto di questa subcultura fatta di foto in bianco e nero, dark a quanto sia anche piena di speranze a colori ²¹. Gli anni 80 in Italia sono tempi dove le idee scorrevano a gran velocità, i gruppi musicali erano fonte di energia per chi li ascoltava e seguiva, portatori di idee, di nuove forme ed espressioni, falsificando i biglietti per i viaggi interrali i giovani riuscivano a spostarsi e viaggiare in lungo e largo per tutta l'Europa anche se con pochi soldi, non era un limite. Visitavano le metropoli , le più importanti Londra e Berlino, dove vedono un mondo nuovo e diverso, facendo nuove conoscenze e apprendono un nuovo linguaggio e nuove esperienze di altri giovani delle altre città. Grazie a questi viaggi vedono come la scena Punk ha influenzato un'intera generazione e ne diventano testimoni e portatori nel loro paese. L'influenza inglese è molto importante, i giovani si nutrivano di rabbia creativa, in un'Italia dove stava vivendo il cambiamento politico e sociale.

Dopo il grande terremoto che aveva colpito la Campania nel novembre del 1980 *“la città rimase in bilico tra la grazia e la disperazione, il costruttivismo e la distruzione, il progresso sociale e l'involuzione politica”* (Citazione di Paolo Pontoniere), mentre Genova stava attraversando un periodo di repressione e riflusso per via della presenza di una lotta armata feroce dove facevano parte il tessuto urbano della città. A Palermo non c'era niente da fare , si

²¹ Roscini, L. (2019, 2 maggio). Il punk all'italiana degli anni Ottanta. Style. <https://style.corriere.it/spettacoli/mostre/il-punk-allitaliana-degli-anni-ottanta/>

rimaneva impotenti a guardare le stragi di mafia, grazie ad alcuni giovani che si sono dichiarati contrari e non di parte a questa realtà, nasce un mondo parallelo, non solo a Palermo ma anche nelle altre città. Guardando a un futuro migliore, creando forme di resistenza in grado di tagliare il filo con il passato, fornendo così una risposta coerente e incisiva a una società in piena crisi d'identità.

Queste realtà iniziano a nascere a Milano dove nascono i primi spazi occupati, come il Virus di via Correggio, che alimentò la scintilla dei giovani del paese, era un punto di aggregazione, un punto di ritrovo, già nelle piazze si sentì il bisogno di occupare e iniziare a gestire i primi centri sociali autogestiti. A Napoli nasce il Diamond Dogs nel 1984, un locale sotterraneo dove si potevano tenere fuori e al di sopra la superficie e la realtà e le tensioni che si respiravano in città. In questo periodo di ribellione vediamo nascere fotografi non del mestiere che iniziano a fotografare queste realtà e a frequentare questi posti, vivendo e vedendo queste generazioni e i gruppi che ne facevano parte.

Antonio Amato, Toty Ruggieri e Fabio Sgroi, ci hanno dato la possibilità di poter vedere e osservare un ritratto compulsivo e nevrotico dei protagonisti che facevano parte di uno dei periodi che sono stati tra i più creativi e produttivi della storia del nostro paese. Toty Ruggieri scattava principalmente a Napoli, fotoreporter per vocazione, già lavorava nel 1984 come inviato di "FRIGIDAIRE".

Antonio Amato che era genovese, in futuro collaborerà con diverse testate nazionali e Fabio Sgroi che veniva dalla Sicilia comincia a far parte nel 1986, dell'agenzia di Letizia Battaglia e Franco Zecchin: "Informazione fotografica" per conto della rivista "L'Ora" di Palermo. Queste immagini sono un prolungamento del loro vissuto, più che reportage, sono cariche di espressione, con un tocco di immaturità. L'affinità che esiste tra pelle e pellicola si fa sentire in questi scatti, abbiamo la libertà di leggere queste immagini come se fossero un transfert, un prelievo nudo, duro e crudo della realtà così com'è, impressa nella pellicola troviamo una vera e propria dermatografia, un'estrazione a vivo di corpi e volti che si mostrano ai nostri occhi in danze scomposte ²².

²² Gentiluomo, N. (s.d.). GENOVA NAPOLI PALERMO - La sottocultura punk nell'Italia degli anni '80. Art Vibes. <http://www.art-vibes.com/photography/genova-napoli-palermo-sottocultura-punk-italia-anni-80/>

2. La street photography

2.1 Storia e nascita della street photography

Per parlare di street photography bisogna fare un passo indietro e vedere cosa c'era prima del suo avvento, nella prima metà del Novecento nasce la straight photography che significa "fotografia diretta" è una tendenza fotografica che si mette in opposizione alla corrente del pittorialismo e a ogni metodo manipolativo dell'immagine stessa, della sua estraneità alle peculiarità linguistiche del mezzo, o a quelle che venivano riconosciute come tali. La sua comparsa avviene negli Stati Uniti d'America, relativamente alla divulgazione della fotografia documentaria e alla nascita del fotoreporter, qui il giornalismo inizia ad avere sempre più interesse per le questioni sociali. Nel 1904 nella rivista "camera work" fondata da Alfred Stieglitz all'interno di un articolo di Sadakichi Hartmann, un critico d'arte, ci imbattiamo per la prima volta nella definizione di questa tendenza fotografica. In questa rivista troviamo anche contributi di artisti come Rodin, Kandinskij, Cézanne, Picasso, Braque, Matisse. La straight photography port all'estremo la decontestualizzazione del soggetto, molto spesso viene colto in forme macroscopiche, spingendo la nitidezza del dettaglio ad estremi che appaiono quasi iperrealisti, in grado di andare oltre e di superare le capacità fisiologiche. Molto importante dopo il 1960 assistiamo a una rivalutazione del reportage con Garry Winograd e Lee Friedlander, non vi è alcun interesse che soggetti fotografati fossero messi in posa davanti l'obbiettivo, vengono utilizzate con molta frequenza le macchine fotografiche leica per intraprendere questo stile poiché risultavano molto ottimali e funzionali, che porteranno avanti lo stile di Cartier Bresson ²³. Ansel Adams nel 1932 fonda il gruppo f/64, che riuniva un bel gruppo di fotografi che avevano aderito alla straight photography, per mezzo del loro manifesto artistico hanno ridefinito i canoni della fotografia, il mondo ha potuto vedere un cambiamento e tutto il loro talento. Lo scopo è che la fotografia deve essere pura, deve essere in possesso di nessun tipo di tecnica, composizioni o di idee che derivano da altre

²³ Albanesi, D. (s.d.). Straight photography.
<https://cinemaescuola.wordpress.com/chi-sono-2/>

forme di arte. Si affermano fin da subito un gruppo indipendente dalla forma del pittorialismo, vogliono essere liberi dall'arte e dalla scultura, cosa che il pittorialismo era, una corrente artistica sviluppata negli ultimi decenni del XIX secolo nato per elevare il mezzo fotografico pari alle altre arti, alla scultura e pittura. Il loro scopo era di distinguersi dalla fotografia meccanica, come mezzo con lo scopo di riprodurre solo la realtà, loro volevano elevare il senso estetico e la manualità. Dal manifesto che venne pubblicato possiamo capire questa voglia di andare oltre, di volersi elevare e diventare mezzo autonomo “ *I membri del gruppo f/64 sostengono che la fotografia, essendo una forma d'arte, debba svilupparsi lungo le linee definite dell'attualità e dalle limitazioni del mezzo fotografico e sempre rimanere indipendenti dalle convinzioni ideologiche dell'arte e dell'estetica che ricordano un periodo e una cultura anteriore alla nascita del mezzo stesso.* “ (Adams, 1932) Per Anselm Adams non si tratta di fare foto solo con la macchina fotografica ma bisogna mettere nella fotografia tutte le immagini che si sono viste, i libri letti, la musica che hai sentito e le persone che hai amato²⁴

La street photography copre un periodo che va dalla fine del XIX secolo fin alla fine degli anni Settanta è un genere fotografico che riprende attimi di vita quotidiana, che molto spesso passano inosservati, ma in questo caso vengono valorizzati, di scatti fatti al momento che parlano di storie di quotidianità, i soggetti fotografati il più delle volte sono ignari di essere rappresentati in queste foto. Il fotografo di strada riesce a catturarne l'essenza, le emozioni e i sentimenti. I soggetti vengono fotografati per strada, in situazioni reali, in luoghi pubblici con lo scopo di mostrare gli aspetti della società nella vita di tutti i giorni, L'ambiente circostante può essere fotografato anche senza soggetti. La fotografia di strada prende ispirazione dai principi e dalle tecniche della straight photography e adattandoli al suo scopo narrativo. Le Caratteristiche principali e le tecniche utilizzate sono l'inquadratura e il tempismo degli scatti, le immagini sono colte in situazioni di forte pathos. Si utilizzano numerosi tipi di macchine fotografiche portatili, come le fotocamere a telemetro, digitali come la reflex, a pellicola e compatte. Vediamo proprio la nascita e l'affermazione di nuove macchine fotografiche

²⁴ Volpe, C. (s.d.). Ansel Adams e la fotografia pura del Gruppo f/64. Frammenti Rivista.
<https://www.frammentirivista.it/ansel-adams-fotografia-gruppo-f64/>

portatili, in questo periodo si assiste a un'evoluzione. Con l'avvento della fotografia digitale e alla conseguente divulgazione e condivisione di foto tramite internet c'è stato un ampliamento della consapevolezza di chi fa street photography. La messa a fuoco a zona, ovvero è una messa a fuoco comune che prevede di impostare una distanza focale fissa e fotografare a quella distanza, è una tecnica molto usata, in alternativa all'autofocus, prediligendo obiettivi grandangolari con la profondità di campo aumentata. Grazie a questa messa a fuoco è più facile scattare foto istintive, per cui non si porta la macchia fotografica all'occhio. Il mirino a pozzetto o gli schermi LCD girevoli delle fotocamere digitali in alternativa lasciano ampio spazio al fotografo per creare la composizione della foto o della messa a fuoco. Eugene Atget viene considerato il padre della street photography, punto di partenza è Parigi, grazie anche alla fotografia la città ne prese vantaggio per essere più valorizzata e riconosciuta. Atget fotografo parigino scattava le strade cittadine di Parigi a partire dal 1890 fino agli anni 20, le sue foto erano degne di questo, del promuovere Parigi, parte del suo lavoro consisteva nel fotografare elementi architettonici con presenza di scale, giardini e finestre, soggetti dei suoi scatti furono anche degli operai, anche se non era suo interesse.

Un fotografo scozzese di nome John Thomson aveva fotografato su pellicola le strade molto prima di Atget ma senza mai avere lo stesso riconoscimento ²⁵.

Nel XX secolo Henri Cartier-Bresson è il padre della street photography, con la sua macchina fotografica gira il mondo, dalla Cina, al Canada, agli USA, Messico, Cuba, India, Giappone e molti altri paesi e luoghi. Fu il primo fotografo che riuscì a fotografare luoghi che non era possibile raggiungere, l'Unione Sovietica del dopo guerra. Girando il mondo fotografa la realtà della strada, utilizzando lo stesso punto di vista delle persone comuni, con i suoi scatti che riprendevano la gente, ci racconta storie, immagini sociali, è un esempio di fotoreporter contemporaneo. Il suo lavoro è stato di ispirazione per le generazioni future. Le caratteristiche e il suo stile sono molteplici, molto importante come ci dice lui era il "*Decisive moment*", essere pazienti, ci doveva essere spontaneità, qualcosa di istintivo che però doveva arrivare tramite la pazienza. Non scattava centinaia di foto ma aspettava sempre l'attimo giusto per scattare la

²⁵ Alfred Stieglitz: la fotografia pura, artistica e la straight photography. (s.d.). Paola Reghenzi. <https://paolareghenzi.it/storia-della-fotografia/alfred-stieglitz/#gref>

foto perfetta, attendeva con pazienza che la scena, l'ambiente circostante comparisse davanti all'obiettivo della sua macchina fotografica. Nelle sue foto troviamo armonia geometrica perfetta, tra angolo verticale e diagonale. Le figure curve, triangolari, le luci, le ombre e le linee sono tutte in armonia e compongono una sorta di struttura dove si incontrano le emozioni. Nell' grande maggioranza di foto che ha scattato usava obiettivi da 50mm, che paragonava all'estensione dei propri occhi. Ci deve essere intimità tra macchina fotografica e la visione oculare. Molti dei suoi soggetti sono bambini, ne immortalava in espressioni rare per la loro età. Sono scatti pieni di emozioni e poesia, mantengono davanti l'obiettivo purezza e verità, difficile da trovare negli adulti. Bresson scattava stando in disparte, senza farsi vedere o essere di intralcio rispetto alle scene che osservava. Si calava nella realtà come se fosse un elemento anonimo. Guardava il mondo come un pittore, prima di diventare fotografo il suo interesse era la pittura, che si ripresentò nell'ultima fase della sua vita. Per lui bisognava analizzare la realtà come farebbe un pittore. Non sviluppava le sue foto da solo anche se era abile nella camera oscura, lasciava questo lavoro ad altri, così aveva più tempo da dedicare alla fotografia ed evitava in primis di interferire nello sviluppo delle foto. Ci insegna a non soffermarci sul lavoro passato, non si è mai affezionato alle sue foto. Per lui la bellezza delle foto era il momento dello scatto, poi diventava preziosa per qualcun'altro, lui era affezionato solo alla prossima foto²⁶.

Se Bresson viene definito come *“l'occhio del secolo”* e *“l'obiettivo ben temperato”* che ha modificato il modo di osservare la realtà e di pensare della fotografia, il fotografo Gyula Halasz in arte Brassai viene soprannominato *“l'occhio di Parigi”*. I suoi lavori risalgono a molto prima a quelli di Bresson, e lascerà una grande eredità dopo la sua morte. In comune hanno la caratteristica di fotografare Parigi, anche se con punti di vista differenti. Ma hanno contribuito entrambi con i loro scatti a far conoscere Parigi. Brassai e ci dice *“la mia ambizione è stata sempre quella di mostrare la città quotidiana come se la scoprissimo per la prima volta... La notte non mostra le cose, suggerisce, disturba e sorprende con la sua stranezza”*. Il suo obiettivo a partire dal 1930 è di fotografare Parigi sia di giorno che di notte, si concentra più sulla Parigi di notte, con la sua macchina fotografica Bergheil della Voigtlander con obiettivo f/45 inizia a scattare foto di soggetti che popolavano il buio cittadino e i suoi luoghi, attraverso un viaggio visivo nella sua Parigi notturna veniamo

²⁶ Henri Cartier-Bresson: 10 insegnamenti fondamentali per la Street Photography. (s.d.). Dailybest. <https://www.dailybest.it/art/henri-cartier-bresson-insegnamenti-street-photography/>

catapultati attraverso i monumenti, i luoghi famosi, vediamo lavoratori di notte, prostitute, clochard, è una visione di Parigi strana e contorta, le immagini appaiono avvolte dal mistero e sono contraddistinte da un carattere atemporale ²⁷

“La notte suggerisce, non mostra. La notte ci turba e ci sorprende per la sua stessa stranezza, libera quelle forze dentro di noi che di giorno sono dominate dalla ragione.” (Brassaï)

Non bisogna avere paura di scattare la notte o la sera, scatti fatti in questo momento del giorno ci regalano momenti fantastici per fotografare. Scattare in queste condizioni permette di scatenare la propria creatività, non bisogna alterare le foto se sono troppo scure o sottoesposte, poiché si perde tutta la magia che succede di notte, bisogna usare le fonti di luci che essa ci concede, lampioni, insegne delle vetrine, fari delle auto... e allungare i tempi così da avere migliori esposizioni ma si possono anche ottenere effetti di mosso interessanti. Bisogna avere consapevolezza del mezzo, non essere precipitosi *“Dopo venti anni si può iniziare a essere sicuri di ciò che la fotocamera farà.”* (Brassaï)

Brassaï riprendeva il quotidiano, le scene di vita quotidiana, era un maestro in questo in una sua intervista ci dice *“Che cos'è il banale se non il meraviglioso fatto decadere dell'abitudine?”*

La fotografia di Brassaï è pulita, essenziale, non vuole essere invadente, vuole essere romantica anche negli scatti più crudi. *“Per me la fotografia deve suggerire, non insistere o spiegare.”* (Brassaï)

Spostandoci verso gli Stati Uniti d'America la street photography inizia a svilupparsi nel periodo dove si afferma la musica jazz, queste due forme d'arte in comune hanno ritratti duri schietti e diretti della vita di tutti i giorni. Nel XX secolo nasce la New York school of photography. Robert Frank ne faceva parte, si interessò al movimento beat sull' *“America nera”* e le sue controculture. Grazie al suo libro *The americans* si fece riconoscere. Le sue foto sono spesso grezze, sfuocate, furono messe in discussione alla fotografia tradizionale dell'epoca, anche se in seguito divennero di ispirazione per i nuovi fotografi emergenti che cercavano di allontanarsi dalle limitazioni tradizionali dell'epoca ²⁸.

A partire da metà degli anni 70 in America e in Inghilterra si afferma il movimento culturale artistico chiamato Punk. Iniziano a nascere

²⁷ Santagata, G. (s.d.). Brassaï – Maestri della fotografia. <https://fotografiaartistica.it/brassai-maestri-della-fotografia/>

²⁸ Morelli, M. (s.d.). Per migliorare fotograficamente devi smettere di fotografare: te lo insegna Brassaï! Foto Come Fare. <https://fotocomefare.com/migliorare-fotograficamente-devi-smettere-fotografare-lo-insegna-brassai/>

fotografi come Janette Beckman, Roberta Bayley e David Godlis, che basano i loro lavori sulla fotografia di strada, scattando questo movimento, dai concerti, alle band, ai fan, alla vita quotidiana di persone comuni che vivevano questo periodo fatto di ribellione e trasgressione.

I soggetti fotografati da questi fotografi non erano solo membri delle band musicali e dei luoghi dove si esibivano o del dietro le quinte. Troviamo molte subculture giovanili come gli skinhead di Londra a fine anni Sessanta e inizio settanta riconoscibili dal loro stile identificativo con rasature, giubbotti bomber e le inconfondibili scarpe *Dr Martens* e tatuaggi messi ben in mostra su mani e collo. Potevi trovarli a ballare nei pub o per tirare su qualche rissa.

Sempre in Inghilterra ma anche negli Stati Uniti d'America a metà anni 70 si troviamo il punk, luogo molto fotografato è il club CBGB's dove troviamo i due fotografi americani alle prese con foto di band e persone comuni, ma anche dei luoghi stessi. I punk erano riconoscibili grazie al loro stile, con borchie e collari da cani, ma anche dai capelli eccentrici e dalle loro creste colorate. Troviamo anche il glam molto rilevante perché è una delle prime sottoculture che non mette in primo piano il fattore alfa maschile. Stile fatto di lustrini, paillettes e i trucchi erano unisex. Di questa generazione troviamo come ispiratori i cantanti Marc Bolan e David Bowie²⁹.



Young punk, London, 1977, © Janette Beckman

²⁹ *Ribelli con stile. Gli immaginari delle sottoculture giovanili* | MemeCult.it. (s.d.). Meme cult, contenuti cultu[vi]rali

Nessuna fonte nel documento corrente. | MemeCult.it. <http://www.memecult.it/ribelli-con-stile-gli-immaginari-delle-sottoculture-giovanili/>

2.2 JANETTE BECKMAN: Stile e foto

Janette Beckman ha fotografato band come I Police, Boy George e tante altre, è sempre stata attratta da persone e culture che la pensano in modo diverso.

Quando è uscita dalla scuola d'arte ha trovato lavoro come insegnante di fotografia per adolescenti. Un giorno uscendo dalla sua classe vede due ragazzi vestiti in modo identico nel giardino della scuola. Con sé aveva a portata di mano la sua vecchia macchina fotografica che assomigliava all'imitazione russa della rolleiflex che valeva pochi spiccioli. Queste persone eran due gemelli nigeriani che abitavano nel suo quartiere, non erano persone famose ma persone comuni³⁰.

I gemelli Islington Chet e Joe, due tipi molto eleganti, sono diventati I primi pionieri dello street style proprio grazie alla fotografa Beckman che li immortalò con la sua macchina fotografica, diventarono famosi, le foto vennero pubblicate sulla rivista the face nel 1980³¹.

³⁰ School of Visual Arts. (2022, 24 Maggio). Janette Beckman - Documentary Portrait Photographer [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=AyWJIPIj0nc>

³¹Meet the Islington Twins, Double the Dapper. (s.d.). Messy Nessy Chic. <https://www.messynessychic.com/2016/02/17/meet-the-islington-twins-double-the-dapper/>



The Islington twin, Londra, 1979, © Janette Beckman



The Islington twin, Londra, 1980, © Janette Beckman

Quando scatto nel 1977 i Sex Pistols, durante il loro successo non era una foto spontanea ma lei ricorda che dicevano “Cosa dovremmo fare? Facciamo cadere quella signora dalla bicicletta” per lei erano solo un gruppo di ragazzini che tentavano di capire cosa fare di brutto nella foto³². Nel 1978 fotografa il Gruppo musicale The Police a Waterloo, Londra in un tunnel sulla South Bank, questa fotografia diventerà la copertina del loro primo album *Outlandish D'Amour*. Vediamo i tre componenti della band posare in una foto dove li vediamo in primo piano, con sguardi fermi e profondi.



The Sex Pistols, Londra 1977, © Janette Beckman

³² Never-Before-Seen Images of London's Punk Scene. (s.d.). VICE - Unrequited Journalisms und Domus zu allem, was wichtig ist auf der Welt. <https://www.vice.com/en/article/7xg5qd/never-before-seen-images-of-londons-punk-scene>

Il suo lavoro non consisteva solo nel fotografare le band in tour e i componenti durante le tournée ma aveva anche la passione di fotografare chi partecipava ai concerti, i fan, l'ambiente che si ritrovava intorno. Abbiamo un grande archivio di foto dove tramite i nostri occhi possiamo vedere e documentarci sulle sottoculture dell'epoca, ha fotografato gente comune come punk, skinhead, mods, glam e quando si trasferì negli Stati Uniti d'America iniziò anche a documentare la scena hip pop. Grazie a queste foto possiamo vedere e immedesimarci in un'epoca passata viverla e capire tramite i dettagli delle persone dei luoghi come un tempo si viveva e la concezione delle persone era diversa dalla nostra. Possiamo vedere un mondo totalmente diverso, abbiamo i mezzi per farlo grazie alle sue testimonianze di fotografo.



The Police, Waterloo, Londra, 1978, © Janette Beckman



Mod girl, Londra, 1976, © Janette Beckman

2.3 ROBERTA BAYLEY e DAVID GODLIS: Stile e foto

Nel 1970 a New York negli Stati Uniti d'America troviamo due fotografi molto influenti che sono Roberta Bayley e David Godlis che avranno il piacere di conoscersi e diventare grandi colleghi e amici. Roberta inizia a fotografare e documentare la scena punk quando inizia a lavorare nel CBGB's. In una sua intervista ci dice che negli anni 70 a New York inizia a fotografare la nascita della scena Punk appunto lavorando nel CBGB's di Manhattan. Con la sua macchina fotografica pentax spotmatic immortalò I Ramones, nel marzo del 1976 Roberta ha ventisei anni nel Lower East Side di Londra e scatta una delle più famose delle foto del rock I membri del gruppo The Ramones. Se guardiamo la foto notiamo Tommy in punta di piedi per sembrare più alto, mentre Joey si abbassa essendo Joey più alto di Tommy, ma qui troviamo simmetria che risulta piacevole alla vista. Questa foto diventerà la copertina ufficiale del loro primo album, foto scelta dalla loro etichetta. Quando li fotografò non disse a loro né come mettersi, né come posare ma disse solamente "mettetevi lì", loro ascoltarono e si misero in posa come volevano, secondo lei loro avevano già le loro idee sul come apparire³³.

Troviamo un altro scatto per una copertina famosa dell'album "LAMF" degli Heartbreakers, la Bayley ci dice che il suo caro amico Lee Black Childers che era il manager della band, si trovava a Londra per trattare con la casa discografica. Qui organizzò un servizio fotografico ma per scattarli a New York dove si trovavano e il prima possibile per poi inviarne l'immagine immediatamente a Londra. Ha portato la pellicola circa quattro cinque rullini in un laboratorio che in quattro ore ha elaborato le foto per poi portarle in aeroporto dove le hanno spedite a Londra. Iconica la foto di Deborah Harry in arte Blondie che bacia Chris Stein in metropolitana, romantica e senza tempo. Ci dice che è uno degli scatti preferiti e più amati perché molto probabilmente c'è una vera passione che viene catturata nell'immagine.

³³ Ginnastica Culturale - Roberta Bayley: la fotografa del punk - Guarda il documentario completo | ARTE in italiano. (s.d.). ARTE. <https://www.arte.tv/it/videos/086962-035-A/ginnastica-culturale/>



The Ramones, New York, 1976 © Roberta Bayley



The Ramones contact, New York, 1976, © Roberta Bayley



The Heartbreakers, New York, 1977, © Roberta Bayley



Debbie Harry and Chris Stein "The kiss" New York, 1976, © Roberta Bayley

Molto importante è stato il rapporto di amicizia che ha avuto con i membri delle band perché le hanno permesso di scattare oltre a quello che rappresentavano. C'era molta fiducia in questi artisti verso di lei ed è riuscita a scattare foto inaspettate come Joey Ramone con la tavola da surf a Coney Island, Debbie Harry con il figlio, Joe Strummer vestito da cowboy, Sid Vicious con un ghigno. Ma è proprio grazie al fatto che erano amici ci dice che appunto si era instaurata

questa fiducia. Lei fotografa senza chiedere il permesso, di impulso, tanto la conoscevano e quindi riusciva a catturare scatti anche al di fuori delle loro tournée, scattava foto dove non c'era posa stava solo fotografando qualsiasi cosa che facevano. Uno spirito ribelle, infatti, negli anni '80 si ritira dalle scene perché gli artisti iniziarono a dare peso e a controllare la propria immagine³⁴.



Joey Ramone, Cone Island, New York, 1977, © Roberta Bayley

David Godlis rispetto alla Bayley che, come detto, prima fotografava le icone del punk con cui era in contatto nei loro momenti intimi perché gli conosceva mentre per Godlis la fotografia che scattava era fatta di immagini che coglievano l'attimo fuggente, è un fotografo di strada, troviamo molte foto da marciapiede, le luci notturne all'uscita dei locali, le pozzanghere sull'asfalto, la pioggia.

Molto famose sono le sue foto scattate all'esterno del CBGB's club dove non vediamo solo persone ma abbiamo la possibilità di essere osservatori dell'ambiente circostante, potendo guardare e cogliere i dettagli di quel luogo.

³⁴ Roberta Bayley, legendary punk photographer. AllMusic Books. (s.d.) AllMusic Books. <https://www.allmusicbooks.com/amb-blog/roberta-bayley-legendary-punk-photographer>

Godlis ci dice che quando si è avvicinato alla fotografia, non era a conoscenza del fatto che essa era collegata ad altre arti. Girava sempre con la sua macchina fotografica, dopo aver scoperto la musica rock degli anni '50 all'età di 13 anni scoprì anche l'emozione di trovarsi nel luogo a fotografare i protagonisti ma che la fotografia aveva anche un'altra funzione oltre quella di esprimersi, ma anche di incontrare le persone.

Ci dice che ha preso spunto da Brassai, fotografo francese che scattava la Parigi notturna, usava come illuminazione il lampione della Bowery del CBGB's, ne catturava le atmosfere notturne, il suo obiettivo era di offrire, tutt'ora la sensazione di trovarsi nel mezzo della situazione.

Molto importanti sono le sue foto di primi piani, ha fotografato Patti Smith, Debbie Harry, I Dictators, Richard Hell e Alex Chilton.

Ha fotografato il primo piano della Bayley all'entrata del locale, fotografa molti dettagli dell'ambiente circostante della quale molti non ci facevano caso³⁵.

³⁵ Grossato, G. (2023, 8 maggio). Roberta Bayley e David Godlis: testimoni di una rivoluzione tra musica, regole e costume. Il giornale di Vicenza, 35.



The Bowery, 1977, © David Godlis.

3. Documentare l'essenza del Punk

3.1 La fotografia come documento

La fotografia può essere definita come una fedele copia della realtà, anche se può essere facilmente manipolata, soprattutto al giorno d'oggi con lo sviluppo e la nascita di nuove tecniche, è possibile modificare e manipolare molti elementi come il contrasto, l'inquadratura, i colori, partendo sempre da qualcosa che però già esiste. Per fotografare non bisogna per forza avere o imparare una tecnica precisa, come ci diceva Nadar nel 1860 “ *La tecnica fotografica può essere insegnata in un'ora e la sua tecnica base in un giorno. Tuttavia, quello che non può essere insegnato è il sentimento della luce*”. Bisogna vivere di emozioni, di cinema e poesia. Ogni persona ha una visione diversa che nasce da ciò che ha vissuto e dalle sue esperienze, da ciò che ha imparato e visto. Le fotografie possono essere personali, che parlano di noi stessi o del mondo che ci circonda, possono essere foto private o foto condivise. Tramite la fotografia possiamo esprimere e comunicare.³⁶

Ma per quale ragione è importante la fotografia come documento? La fotografia è un mezzo potente per quanto riguarda la documentazione storica e non solo. Grazie ad essa e ai fotografi che ci hanno dato la possibilità al giorno d'oggi possiamo essere testimoni in prima persona di eventi, di cambiamenti sociali e politici, ma anche testimoni di attimi di vita privata e comune del passato. Un grande mezzo che con gli anni e lo sviluppo è diventato sempre più forte, innovativo e usato soprattutto con lo scopo di documentare. Alla fine dell'Ottocento Rodolfo Narni chimico, fotografo e saggista scriveva che “ *Nulla può dare il convincimento e una visione per quanto minima dell'avvenimento qualunque esso sia. Come una fotografia ben eseguita. È questo un vero documento al quale quando gli archivi fotografici saranno organizzati, i posteri potranno ricorrere per impararvi non la storia narrata, che si può sempre ritenere in tutto o in parte non vera o esagerata, ma la storia fotografica che non mente perché è luce che l'ha scritta sulla lastra*”. (La citazione presa da un intervento di G. Fioravanti, *I percorsi formativi per prevenire, conservare, valorizzare il patrimonio fotografico*. Bolzano 26-27 maggio 2006). Nel 1888 il motto del British journal photography puntava a questo, tramite un appello nelle sue pagine, promuoveva

³⁶ Santagata, G. (s.d.). One moment, please... One moment, please... <https://fotografiaartistica.it/perche-fotografiamo/>

l'intento di creare un grande archivio storico della fotografia, con lo scopo tramite le foto di essere un prezioso documento, dopo un secolo per raccontare e rappresentare gli avvenimenti e per interpretarli, anche se ci vorrà più di un secolo per fare in modo che la fotografia venga riconosciuta come documento storico e gli archivi fotografici invece come fonti storiche autonome. Nel 1999 viene riconosciuta la fotografia come bene culturale e oggetto di tutela l'istituto per il catalogo è la documentazione (ICCD) e il Ministero per i beni e le attività culturali, con l'inserimento della scheda "F" che serve a documentare e catalogare le fotografie intese come bene artistico e culturale. Per riconoscere la foto come documento bisogna però fare affidamento a elementi di contorno affidabili che devono definire l'insieme delle immagini. Non bisogna solo descrivere in modo superficiale ciò che si trova davanti ai nostri occhi, ma riuscire a darne una lettura corretta. Chi si occupa di documentare e archiviare, deve fare un'attenta analisi di studio, dare una datazione, definire la tecnica e attribuirne l'autorità. Lo storico deve porsi domande come se stesse analizzando qualsiasi tipo di fonte. Cosa ci comunica l'immagine? Di cosa ci parla? Chi ha scattato l'immagine? In che contesto è stata scattata? La fonte è attendibile? Ma non sempre è così, alcune volte non è determinante per lo storico, principalmente per quello contemporaneo, Paola Carucci nel *Il documento contemporaneo* (P. Carucci, *Il documento contemporaneo. Diplomatica e criteri di edizione*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1987.) nota questo, ci sono molteplici aspetti che fanno in modo che la fotografia è diversa e di conseguenza difficile da utilizzare come fonte storica. Al giorno d'oggi un limite è per le immagini nate con il digitale, molte risultano mancanti di informazioni, di date, dell'autore, il luogo dove è stata scattata e il contesto ad eccezione di pochi archivi fotografici. Troviamo una grande quantità di immagini negli archivi storici, negativi, carte salate, positivi, diapositive, etc. che possono essere eseguite da uno o più autori. Frequentemente le foto sono archiviate in ordini con criteri diversi, che sono elaborati dall'ente autore, dalla istituzione che lo conserva o dal fotografo/autore, se appartengono a uno studio fotografico privato. Fare il lavoro del conservatore e dell'archivista risulta più difficile oggi bisogna sapere selezionare con scrupolo ciò che si vuole archiviare, con la modernità ci sono migliaia di foto rispetto al passato. Lavorando con gli archivi bisogna avere rispetto della loro storia, conoscere i mutamenti e l'evolversi nel tempo, per questo si deve tenere conto di dati specifici: L'epoca in cui la fotografia è stata scattata, il valore storico, l'importanza che la fotografia ha avuto a livello storico, se esiste unicità o se ci sono altre copie che girano, il

procedimento utilizzato, le tecniche, lo stato di conservazione, se c'è bisogno di un restauro, I diritti d'autore o di proprietà ³⁷.

Ma che cos'è l'ICCD? è l'istituto per il Catalogo e la Documentazione, si trova a Roma ed è diretto da Carlo Birrozzi, è importante perché si occupa delle norme per la catalogazione di tutti i beni culturali nasce nel 1975 e coesiste grazie alla produzione di due enti storici nel 1958 con l'Aerofototeca Nazionale (AFN) con il maggiore archivio aerofotografico civile d'Italia, raccogliendo negli anni foto importanti di grande rilevanza storica, come le foto scattate dagli Alleati sul territorio italiano tra il 1943 e 1945 durante la II guerra mondiale e diventa l'erede del patrimonio di immagini e saperi del Gabinetto Fotografico Nazionale (GFN), fondato nel 1985 da Giovanni Gargioli, fotografo e ingegnere della Roma di fine ottocento, con lo scopo di documentare tramite la fotografia la ricchezza artistica del paese ma anche per tutelarla e per contribuire a rafforzare l'identità del Paese all'indomani dell'Unità. Composto da circa 300.000 negativi è un grande testimonianza che documenta il patrimonio artistico e culturale del nostro paese.

L'ICCD ha lo scopo non solo di archivio fotografico ma anche di elaborare metodologie catalografiche e di coordinamento di attività operative realizzate da enti sul territorio, tutelare, conservare e valorizzare i propri archivi fotografici, creare campagne di documentazione del patrimonio culturale, svolgere attività di formazione, aggiornamento, specializzazione in ambito catalografico, organizzare visite guidate, creare mostre, gestire il catalogo internazionale del patrimonio archeologico, storico, artistico e architettonico.

L'interesse di questo istituto negli ultimi anni si è orientato verso la fotografia contemporanea.

Oltre l'archivio fotografico possiamo visitare il museo dove possiamo vedere le attrezzature fotografiche, oltre 1400 oggetti conservati. Esposizione di strumenti che ci danno la possibilità di ripercorrere in modo quasi completo l'evoluzione della tecnica della fotografia, dalle macchine in legno di metà Ottocento fino alla pellicola Leica degli anni '30 del Novecento. Si trova la biblioteca fatta di volumi, riviste fotografiche, manuali utile per conoscere l'evoluzione e la nascita del mondo fotografico. Nella struttura è presente pure uno spazio

³⁷ Nicolai, G. (s.d.-b). Fotografia e archivi fotografici. alcune riflessioni – officina della storia. Officina Della Storia – Magazine. <https://www.officinadellastoria.eu/it/2015/07/09/fotografia-e-archivi-fotografici-alcune-riflessioni/>

dedicato alle mostre temporanee, cinque sale dove si svolgono mostre per i turisti ³⁸.

³⁸ Sorbo, L. (s.d.). La fotografia all'ICCD tra storia e contemporaneo - Photolux Magazine. Photolux Magazine. <http://magazine.photoluxfestival.it/la-fotografia-alliccd-tra-storia-e-contemporaneo/>

3.2 Dalle fanzine alle mostre fotografiche e non solo

Ma dove troviamo questi documenti? Dove possiamo informarci? Troviamo fonti?

Grazie alla nascita di internet possiamo documentarci grazie al suo uso. Tramite il web troviamo una vasta sitografia che ci dà la possibilità di informarci e imparare molte cose riguardo alla nascita e alla storia del movimento punk grazie anche alle fotografie dell'epoca che negli anni sono state archiviate. Ma cosa c'era prima di internet? C'erano e ci sono tutt'ora le fanzine termine che deriva da fan che in inglese significa fanatic, appassionato e zine magazine che significa rivista. Sono riviste stampate, diffuse principalmente nel mondo della musica, grazie al movimento punk.

Negli anni Settanta la fanzine diventa un mezzo di stampa indipendente, dove si trovavano articoli, interviste, recensioni, foto di gruppi, concerti... sono autoprodotte il motto di queste fanzine, infatti, si rifà al termine inglese *do it yourself*. Sono importanti poiché esistono ancora e posso trattare vari argomenti come il cinema amatoriale, la moda, I fumetti e non solo. Grazie all'editoria "fanzinara" che opera nel campo da dieci anni possiamo trovare un vasto archivio italiano chiamato archivio nazionale fanzine italiane dove troviamo fanzine dei primi anni Sessanta fino ad oggi³⁹. Alla fine degli anni Settanta con l'esplosione della scena punk le fanzine diventano il principale mezzo di comunicazione nell'ambito musicale. Si tratta di produzioni autoprodotte che non seguivano regole di stile e grafica, servivano per informare per fare arrivare notizie sui gruppi e sui dischi di personaggi che normalmente non avrebbero trovato spazio negli organi ufficiali. Non c'era speculazione, la distribuzione era totalmente gratuita. Bisognava informare per fare conoscere una nuova realtà. Hanno avuto anche un ruolo formativo per quanto riguarda il punto di slancio per molti fotografi, giornalisti, grafici, disegnatori che in alcuni casi poi sono diventati famosi. Per recensire un concerto bisognava avere anche una foto, la più chiara e nitida per evitare che quando veniva fotocopiata risultava una macchia nera incomprensibile⁴⁰.

³⁹ Fanzine. (s.d.). Storicamente Rivista di storia online Università di Bologna Storia contemporanea moderna medievale antropologia geografia. <https://storicamente.org/sessantotto-casilio-link8>

⁴⁰ Fanzine, il rock in fotocopia | il manifesto. (s.d.). il manifesto. <https://ilmanifesto.it/fanzine-il-rock-in-fotocopia>

Nel 1956 a New York nasce la fanzine Punk Magazine fondata dal fumettista John Holmstrom e Legs Mcneil , troviamo fotografie scattate dalla fotografa Roberta Bayley insieme al suo staff e del fotografo Bob Gruen⁴¹.



Punk magazine, 1976, © Roberta Bayley

In Inghilterra nel 1976 nasce la fanzine Sniffin' glue grazie a un giovane impiegato bancario Mark Perry. Scritta su una macchina da

⁴¹ Roberta Bayley / magazines | T M P G. (s.d.). T M P G. <https://www.musicphoto.net/punkmagazines>

scrivere di plastica con fogli a4 stampati e piegati al centro. Vengono eliminate del tutto le illustrazioni in favore delle esibizioni dal vivo⁴². In Italia nel 1999 nasce Punkadeka, un magazine online che nasce con l'obiettivo di promuovere la musica e tutto quello che gira nel mondo del punk.

Offre spazio a band emergenti, ci sono oltre 7000 articoli, news, recensioni, interviste, è una testimonianza che al giorno d'oggi ci fa capire che la scena punk è ancora viva⁴³. Troviamo una sezione dedicata alla punk gallery, un archivio di foto di concerti nuovi e passati, articoli con foto dell'epoca.

Oggi le fanzine vengono anche utilizzate e pubblicate dai fotografi per diffondere i propri lavori, esempi importanti sono dei fotografi Fabrizio Quagliuso e Massimo Napoli che hanno pubblicato "Fosfoleina69" che sono due progetti personali e bibliografici dove la fotografia arriva in terza persona e serve a narrare la storia come soggetto stesso⁴⁴.

Negli ultimi anni sono state organizzate mostre fotografiche che si sono dedicate alla promozione del movimento punk, utilizzando come fonte le fotografie di quell'epoca.

Dal 2 al 27 luglio 2014 la galleria Rockarchive Olympus Image Space di Londra ha ospitato la mostra fotografica " *I got you in my camera* ", Punk 1976 – 1979, curata dallo scrittore Jon Savage. Le foto presenti in questa esposizione sono state scattate da grandi artisti come Roberta Bayley e Sheila Rock, questa galleria che ha esposto questa mostra vuole essere un omaggio al movimento del punk degli anni 70, troviamo anche foto inedite che sono state esposte, è stata una

⁴² L'editoria punk: una reazione istintiva a un mondo che non piace - UXU Edizioni. (s.d.). UXU Edizioni. <https://www.uxuedizioni.it/storie/leditoria-punk-una-reazione-istintiva-a-un-mondo-che-non-piace/>

⁴³ Deka. (2013, 19 marzo). About us - Punkadeka - Punk web Magazine. Punkadeka - Punk web Magazine. <https://www.punkadeka.it/about-us/>

⁴⁴ Cos'è un Fanzine e perché può servire ad un fotografo. Fosfoleina69 è un esempio interessante. (s.d.). Musa Fotografia. <https://saramunari.blog/2016/01/29/cose-un-fanzine-e-perche-puo-servire-ad-un-fotografo-fosfoleina69-e-un-esempio-interessante/>

bella occasione per chi è un vero appassionato del punk essere presente a questo evento⁴⁵.

Dal 22 settembre al 10 ottobre 2015 nella galleria Sotheby's di Londra ha organizzato una mostra fotografica con il tema fotografia e moda, del legame stretto che c'è tra le

più influenti rock star e la moda. Troviamo I look di Elton John, David Bowie, Madonna, The Beatles e non solo.

Organizzata dallo stilista americano Tommy Hilfiger e dal curatore d'arte Jeffrey Deitch, con le immagini scattate dai fotografi musicali più importanti di quegli anni.

Questa mostra prende ispirazione dal libro *Rock Style*, scritto nel 2000 dallo stesso Hilfiger, il libro ci racconta come la moda sia stata un tassello fondamentale che ha incarnato l'anima della generazione del rock.

Si inizia da una raccolta di fotografie, la maggior parte inedite, scattate da Janette Beckman, Roberta Bayley, Gene Shaw... dove possiamo vedere il legame tra artista e stilista, Hilfiger ci dice che “*In molti casi, I musicisti erano molto più influenti nel mondo della moda degli stilisti stessi*” Le icone che appaiono in *Rock Style* ci spiega che hanno inventato il proprio stile da sole, solo alcuni hanno lavorato per poco tempo con stilisti professionisti come Arturo Vega e I Ramones, Malcom McLaren con I Sex Pistols, lo stile era una parte integrante dell'immagine della band⁴⁶

In Italia dal 12 aprile 2012 al 05 maggio 2012 a Milano la galleria Photographia ha presentato una esposizione fotografica la AB PUNK POSITIVO, dedicata ai protagonisti del punk americano e inglese di fine anni Settanta e ai fotografi che li hanno seguiti con le loro macchine fotografiche sia durante I concerti che fuori dalla scena. Troviamo gli scatti di grandi fotografi della storia del punk, Bob Gruen, Sheila Rock, Janette Beckman, Jorgen Angel, Allan Ballard, David

⁴⁵ Mostra fotografica “I Got You in My Camera - Punk 1976 -1979” - Eventi e News a Londra. (s.d.). Londra. http://www.londra.it/news_londra_it_1689_mostra_fotografica_“i_got_you_in_my_camera_-_punk_1976_-1979”.htm

⁴⁶ A Londra il look delle star della musica in mostra da Sotheby's. (s.d.). FashionNetwork.com. <https://it.fashionnetwork.com/news/A-londra-il-look-delle-star-della-musica-in-mostra-da-sotheby-s,570334.html>

Corio. Troviamo le foto dei primi shooting fotografici di Sheila Rock dei Clash, le foto presenti in esposizione ci riportano a un movimento che può sembrare distante ma in realtà sta ancora influenzando la cultura, la moda e i costumi del mondo occidentale. Ci sono foto di Janette Beckman che rappresentano insieme Paul Weller con Pete Townshend davanti al Marquee, uno dei club più influenti della Londra di quegli anni⁴⁷.

A Palermo dal 18 aprile all'8 giugno 2019 viene presentata la mostra Genova Napoli Palermo: Il punk e Gli anni '80, ideata da Baco about photography e realizzata in collaborazione con Minimum, troviamo per la prima volta insieme esposti i lavori dei fotografi di Antonio Amato, Toty Ruggieri e Fabio Sgroi, questi a sua volta erano già usciti tra il 2016 e il 2018 in tre volumi editi da Yard Press.

Queste foto restituiscono il ritratto di una generazione che vedeva il mondo sotto la stessa luce, *“ Un sottofondo rumoroso, caotico e vibrante. Una linea di basso continuo che si diffonde riecheggiando fino ai giorni nostri. Un'energia vitale, violenta e travolgente, concorre a creare situazioni, costruire relazioni ed esperienze autentiche fino al midollo, complice l'innata rabbia creativa di una gioventù allora forse a malapena maggiorenne. Erano tempi in cui le idee circolavano a gran velocità, i gruppi musicali erano catalizzatori di energia, rivolta e nuove forme di espressione; tempi in cui, grazie anche al geniale sistema di falsificazione dei biglietti interrail, si viaggiava in lungo e largo per tutta l'Europa a pochi spicci... ”* (Gentiluomo)

Le stampe che sono state esposte sono prodotte da Cutterfish lab, un laboratorio di stampa fotografica fine art (analogica e digitale) che si trova negli spazi di Minimum⁴⁸

Quest'anno c'è stata la mostra fotografica Blank generation: Il punk di New York all'ombra di Palladio, dove troviamo le foto dei fotografi Roberta Bayley e di Godlis a Vicenza.

Troviamo esposti molti lavori della fotografa inglese Janette Beckman tra gallerie e musei di tutto il mondo, come il Museum Of Fine Arts di Houston, il Kunsthal di Rotterdam, il Annenberg Space for Photography di Los Angeles.

Il suo lavoro lo troviamo permanentemente nelle collezioni dello Smithsonian Museum, del Musée des Civilisations de l'Europe in

⁴⁷ Il punk In mostra a Milano. (2012, 12 aprile). Virgin Radio - Style Rock. <https://www.virginradio.it/news/lifestyle/170148/mostra-punk-photographia.html>

⁴⁸ GENOVA NAPOLI PALERMO: il punk e gli anni '80 in mostra a Palermo - Rockon.it. (s.d.). Rockon.it. <https://www.rockon.it/musica/arte-musica/genova-napoli-palermo-il-punk-e-gli-anni-80-in-mostra-a-palermo/>

Francia del Museum of the City of New York, e della Nakamura Keith Haring Collection in Giappone ⁴⁹.

Ma non troviamo solo mostre, ma ci sono anche musei che raccolgono cimeli come il museo del punk che si trova a Venezia il più grande che vanta di questo tema al mondo. Dove troviamo una vasta raccolta di dischi, poster, manifesti, magliette, giornali e centinaia di foto che partono dagli anni Sessanta ad oggi il tutto catalogato e archiviato⁵⁰, dove possiamo vedere e documentarci sulla scena punk e rivivere le sensazioni di quell'epoca passata. Famoso è il museo dei Ramones che si trova a Berlino, dove troviamo pezzi unici e rari della band, il tutto accumulato da Flo Hayler gran fan del gruppo e inizia a collezionare poster, t-shirt. fino al 2005 quando decide di aprire un museo vero e proprio. Troviamo foto del backstage e oltre di settanta foto inedite del manager dei Ramones, Danny Fields⁵¹.

⁴⁹ JANETTE BECKMAN | Dal Punk a Dior passando per l' Hip Hop || DRAGO. (s.d.). DRAGO | Systema of Independent Culture. <https://www.dragopublisher.com/it/janette-beckman-dal-punk-a-dior-passando-per-l-hip-hop/>

⁵⁰ VENICE PUNK MUSEUM: IL PIU' GRANDE MUSEO DEL PUNK AL MONDO -. (s.d.). My Whitebox: Blogger, Modeling, Fashion Stylist, Make Up Artist. <http://www.mywhitebox.it/3126-2/>

⁵¹Ramones Museum Berlin. (s.d.). Berlins offizielles Reiseportal - visitBerlin.de. <https://www.visitberlin.de/it/ramones-museum-berlin>



Danny Fields with The Ramones at Arturo Vega's apartment, New York, 1976

Importante ricordare anche l'utilizzo delle foto come copertine di album, il 20 settembre 1979 si esibiscono I The Clash al Palladium di New York, al termine della performance di *White Riot* che era l'ultimo brano in scaletta il bassista Paul Simonon inciampa nel cavo che collega il suo strumento all'amplificatore, preso da un momento di rabbia afferra il basso per il manico e lo butta a terra e lo rompe al suolo, in quel preciso istante la fotografa Pennie Smith immortalava con la sua macchina fotografica il preciso istante dell'azione, un momento unico, catturato con maestria, anche se per Pennie era uno scatto da scartare perché impreciso e fuori fuoco, cosa che il cantante Joe Strummer e il grafico Ray Lowry non pensavano. Grazie a questa imprecisione la foto ci dà quel senso più vero e crudo, così da diventare la copertina dell'album *London Calling* del 1979, un'immagine iconica⁵².

⁵² Clash, "London Calling": storia di una copertina leggendaria. (s.d.). De Agostini Vinyl IT. <https://www.deagostinivinyl.com/it/mondo-vinile/clash-london-calling-copertina/>

Nel 1978 Janette Beckman scatta la fotografia per l'album Outlandos d'Amour dei Police, è stata la prima copertina che ha scattato, ha comprato una macchina fotografica Hasselblad apposta per l'evento, spendendo gli ultimi spicci che aveva, poiché la copertina doveva essere di formato quadrato e non possedeva lo strumento adatto. Questa Macchinetta la accompagnerà per tutta la sua carriera lunga ben 25 anni. Non sapeva come usarla, ha solo pensato di capire come potesse funzionare⁵³.

Troviamo anche molte pubblicazioni presentate dai fotografi dei loro vari lavori.

David Godlis ha pubblicato I suoi migliori scatti di street photography dagli anni 70 e 80 a New York e Boston nel libro intitolato Godlis Streets, il libro è introdotto dal critico culturale Luc Sante che scrive “ *Godlis è un fotografo curioso, ficcanaso ma senza essere scortese, fortemente interessato alle persone e al modo in cui occupano e impiegano la loro città.*” Godlis cattura la vera faccia della città di New York, questo libro vuole esserne una testimonianza di ciò che con la sua camera da 35mm scattava, la sua missione è stata di catturare il mondo come appariva a lui nella realtà, rimanendo sempre con un senso di humor e pathos. Il libro si conclude con l'epilogo della cofondatrice Blondie e del chitarrista Chris Stein che commentano “ *David è un grande artista e un bravo fotografo. Lui non si limita a fare riferimento ai suoi predecessori, Robert Frank, Brassai, Arbus, Vivian Maier, Bruce Gilden etc. Ma lui è presente con loro nella tecnica, nella psicologia e nello spirito.*”⁵⁴

Un altro libro fatto di lavori suoi, incentrati nella scena Punk è History is made at night, foto grezze, fantasiose e senza l'uso del flash che riprendono una gran fetta della storia notturna del locale CBGB. Questo libro non è stato capito dagli editori, lo stesso Godlis decide di pubblicarlo ma ha aspettato molto tempo prima di farlo. Non voleva permettere che la sua visione artistica si riducesse a un libro di musica realizzato a buon mercato, ma ha raccolto i fondi in modo che il libro ne uscisse fatto bene. Troviamo foto della scena punk degli anni '70 dove i suoi amici e lui stesso ne facevano parte⁵⁵.

⁵³ THE POLICE OUTLANDOS COVER 1978 by Janette Beckman. (s.d.). SONGS SMITHS. <https://songssmiths.wordpress.com/2021/04/22/the-police-outlandos-cover-1978-by-janette-beckman/>

⁵⁴ GODLIS STREETS — Photos by GODLIS. (s.d.). Photos by GODLIS. <http://www.godlis.com/godlis-streets>

⁵⁵ Gallo, J. (s.d.). By Godlis! DAVID GODLIS with Jacquelyn Gallo. The Brooklyn Rail. <https://brooklynrail.org/2016/12/books/by-godlis>

Janette Beckman dopo 40 anni di amore e dedizione verso la fotografia pubblica la sua prima monografia *Rebels: From Punk to Dior*, editata da Drago, c'è tutto il lavoro fotografico di Janette, partendo dalla sua carriera, al fotogiornalismo, agli shots per la moda, la musica, la cultura popolare, possiamo vedere come è stata in grado e di avere una capacità straordinaria di tirare fuori la bellezza da qualsiasi soggetto che lei voleva rappresentare.

Con la sua macchina fotografica ci racconta di questo, ha osservato il mondo di varie culture giovanili, partendo dal punk, per poi arrivare all'Hip Hop con le loro sottoculture. Questo libro è stato presentato durante la mostra evento al museo della fotografia Fotografiska di New York il 18 novembre 2021 dove è stata celebrata l'uscita ufficiale. L'8 dicembre 2021 ha partecipato come ospite al Rough Trade di New York, per celebrare il suo libro dell'anno 2021. *"Rebels: From Punk to Dior non è una canzone d'amore, ma un manifesto dello zeitgeist che ha catturato i cuori delle persone attraverso un viaggio fotografico che mi ha sempre colpito"* ci dice Paulo von Vacano per V magazine

⁵⁶.

Roberta Bayley nella sua carriera dopo il declino del punk ha pubblicato diverse monografie, la più importante è il libro pubblicato da lei *Blondie Unseen*, è anche coautrice del libro di Patti Smith: *An unauthorized Biography*.

Troviamo le sue foto nel libro *Vinyl e Pics Off* curato da Matteo Torcinovich e che prende ispirazione dalla serie tv prodotta tra la fine degli anni Settanta e inizi anni Ottanta dal regista Martin Scorsese e dal cantante Mick Jagger.

Le sue foto sono una testimonianza, troviamo il ricordo della Bayley. Questo libro fotografico vuole riprendere la storia e la nascita del punk di New York, dando spazio anche all'estetica della nuova onda punk ma anche rock ⁵⁷.

Abbiamo anche altri tipi di documenti che possono essere utili per documentarci sulla scena punk, sono i documentari facilmente reperibili grazie a internet, basta fare un click su YouTube e cercare i nomi dei fotografi che già ci imbattiamo su documentari e video interviste. Troviamo le conversazioni di Roberta Bayley con Sid

⁵⁶ Iurlaro, C. (s.d.). *Rebels: From Punk to Dior* - 1° Monografia di Janette Beckman. lacasadelrap.com. <https://www.lacasadelrap.com/2021/12/04/rebels-from-punk-to-dior/>

⁵⁷ Gandus, V. (2016, 8 aprile). Blog | 'Vinyl' e 'Pics Off': la serie tv e il libro per i nostalgici del punk anni 70 - Il Fatto Quotidiano. Il Fatto Quotidiano. <https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/04/08/vinyl-e-pics-off-la-serie-tv-e-il-libro-per-i-nostalgici-del-punk-anni-70/2617030/>

Vicious del 20 gennaio del 1978⁵⁸, una intervista dove ci spiega che lei è la fotografa dei Ramones⁵⁹, un breve video dove vediamo la mostra Blank generation⁶⁰. Per quanto riguarda la Beckman troviamo sempre interviste, possiamo imbatterci in un bel documentario che parla di lei come fotografa e ritrattista documentaria⁶¹ ma non solo, anche video interviste sul mondo dell'hip Hop⁶². Di Godlis troviamo una bella intervista sulla New York scattata senza flash⁶³.

Nel 2020 esce un corto d'animazione, un video ritratto animato dove Godlis ci racconta i suoi esordi e il suo lavoro, Realizzato dai fratelli filmmaker Lewie e Noah Kloster, intitolato *Shot in the dark with David Godlis*, il filmato è uscito sulla piattaforma online Vimeo ed è narrato dalla voce dello stesso fotografo, le immagini che vediamo sono una combinazione tra tavole dipinte ad acquerello, video, brevi clip e fotografie prese dagli archivi di Godlis, poi ritagliate non usando le originali, creandone una fanzine che ricorda le classiche prime fanzine punk. Le foto che troviamo partono dal 1976 al 1980, incentrate principalmente nel mondo del locale CBGB.

⁵⁸ Sex Pistols Archives. (2012, 29 febbraio). Sid Vicious - Roberta Bayley Telephone Conversation - January 20th, 1978 [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=7-iihz0vsPY>

⁵⁹ RUFIAN Man. (2018, 24 settembre). ROBERTA BAYLEY - FOTÓGRAFA THE RAMONES [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=G12AXJYdHhA>

⁶⁰ Maurizio Nodari. (2023, 14 maggio). Blank generation, mostra fotografica di R. Bayley e Godlin sul Punk a Vicenza [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=qRlrcOEC-cU>

⁶¹ School of Visual Arts. (2022, 24 maggio). Janette Beckman - Documentary Portrait Photographer [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=AyWJIPIj0nc>

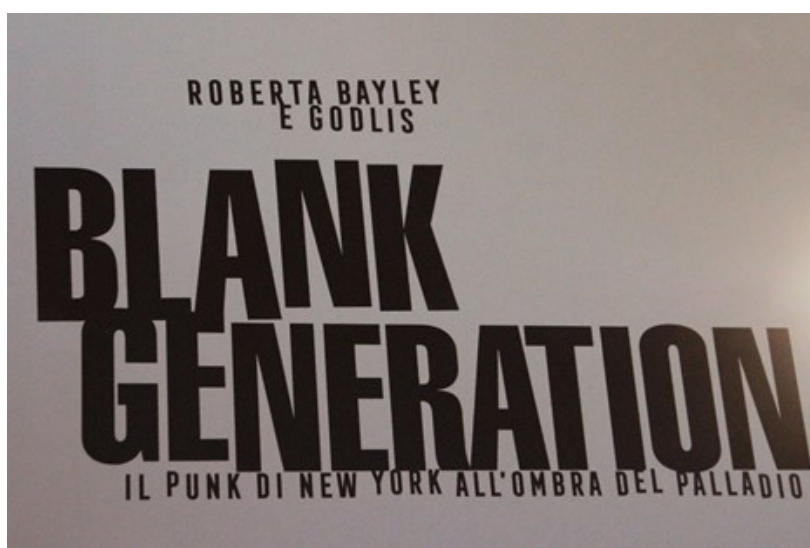
⁶² Def Jam. (2020, 19 giugno). Def Jam Presents: Through The Lens – Janette Beckman (Episode 1) [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=4RBKH78RODA>

⁶³ Stone, D. (2022, 11 dicembre). The NYHC chronicles live EP #232 David Godlis photographer [Video]. Stonefilmsnyc. <https://www.youtube.com/live/5pgnxr4y4Hw?feature=share>

3.3 Blank generation: il Punk di New York all'ombra del Palladio

Dal 31 marzo al 14 maggio 2023 a Vicenza nelle gallerie di palazzo Thiene si è svolta la mostra fotografica “Blank Generation – Il Punk di New York all'ombra di Palladio”, dove erano presenti 34 scatti originali dei fotografi Roberta Bayley e Godlis, mostra creata grazie al curatore Matteo Bussi che si è anche dedicato all'allestimento e al curatore Andrea Compagnin.

Il sindaco e la residente della commissione consiliare hanno dichiarato all'apertura che: “Siamo orgogliosi di aprire finalmente questa mostra e lo siamo ancora di più di avere con noi due autori così noti come Roberta Bayley e Godlis, testimoni di un'epoca e di un movimento artistico, il punk, che nella New York degli anni settanta coinvolse personaggi divenuti veri e propri miti nel panorama musicale della grande mela”. Le immagini sono sviluppate in bianco e nero, le troviamo esposte in un contesto classico, in una cornice rinascimentale adornata di opere classiche quattro – cinquecentesche⁶⁴.



Blank Generation, Vicenza, 2023

⁶⁴ Vicenza: mostra fotografica “Blank Generation – Il Punk di New York all'ombra del Palladio”. (s.d). Vicenzareport <https://www.vicenzareport.it/2023/03/30/vicenza-mostra-fotografica-blank-generation/>



Blank Generation, Vicenza, 2023

Le immagini che troviamo esposte sono in special modo di tipo Archival silver gelatine e sono opere quotate nel mercato. Grazie a questa mostra chi è appassionato di fotografia e anche chi d ha il modo di vedere e analizzare le tecniche adoperate degli artisti presenti. Ogni fotografo ha il suo stile unico, per Godlis possiamo vedere foto quasi tutte in bianco e nero, di notte e senza l'utilizzo del flash, presenza di grana e ombre precise, rese ineguagliabili grazie all'uso del mosso controllato. Per quanto riguarda la Bayley vediamo foto dove notiamo la capacità di mettere a proprio agio i soggetti che ritraeva, riscontriamo immagini intime, intense e naturali negli scatti femminili⁶⁵.

Ho avuto il piacere di essere partecipe in prima ho visto con i miei occhi gli scatti presenti, guardare dettagli, immedesimarmi nei personaggi, ma soprattutto con le foto della Bayley a soggetto femminile ho visto la semplicità, la purezza degli scatti, mi è piaciuta principalmente la foto che immortalava Debbie Harry nel 1978 a Boston dove la vediamo in un momento privato, naturale e non sforzato. Altro scatto che ho apprezzato è Debbie Harry con Chris Stein a New York nel 1976, un bacio vero, pieno di emozioni, guardando la foto ti emozioni.

⁶⁵ Deka. (2023, 29 marzo). Blank Generation: mostra fotografica a Vicenza - Punkadeka - Punk web Magazine. Punkadeka - Punk web Magazine. <https://www.punkadeka.it/blank-generation-mostra-fotografica-a-vicenza/>



Debbie Harry, Boston, 1978, © Roberta Bayley

CONCLUSIONE

Questa tesi si è posta l'obbiettivo di rispondere alla seguente domanda: La fotografia può essere considerata una testimonianza documentaristica che ha documentato la nascita e la storia del punk? Il mio lavoro è stato una ricerca costante di fonti che hanno fatto in modo di sostenere la risposta positiva alla mia domanda: sì la fotografia è stata il mezzo per la quale ai giorni nostri abbiamo ancora testimonianze della nascita e della storia del punk, uno strumento prezioso che ha catturato momenti storici di una generazione passata fatta di subculture e che tutt'oggi grazie anche alla nascita di internet e alla documentazione di queste foto che sono state archiviate e salvate possiamo vedere facilmente con i nostri occhi tramite lo schermo e immedesimarci nella storia, ma anche grazie a mostre fotografiche abbiamo la possibilità di vedere gli scatti originali di questi fotografi che tutt'ora svolgono il mestiere fotografando nuove generazioni e non solo. Il mio lavoro parte spiegando la storia e la nascita del punk, fondamentale nozione per poi parlare dei fotografi che ho portato e di come vivevano durante quel periodo, se erano vicine alla scena punk e hai personaggi dell'epoca, come ho dimostrato e quindi di come lavoravano. Ho analizzato foto, stili personali, soggetti vari per fare vedere, che esistono e che sono tutt'oggi a tutti gli effetti dei veri e propri documenti storici, abbiamo la possibilità di vedere come sia facile reperire fonti fotografiche, già usando internet, trovare informazioni ma anche video testimonianze che raccontano la storia del punk attraverso le immagini e la fotografia.

Tramite i miei occhi ho visto e mi sono sentita spettatrice di ciò che non è stato solo un movimento artistico ma anche sociale. Immedesimandomi nelle foto, nei personaggi, guardando e osservando attentamente anche i dettagli dell'ambiente circostante, di come era una volta.

Mediante l'analisi del secondo capitolo ho deciso di partire spiegando che cos'è la street photography, quando nasce e da cosa prende ispirazione, spiegando i principali fotografi e stili che ne hanno fatto parte per arrivare alla fotografia di strada e fare capire l'intento di questo genere fotografico, i soggetti che venivano catturati dalla macchina fotografica e di conseguenza cosa volesse rappresentare,

per poi collegarmi ai fotografi che ho voluto analizzare e che ne fanno parte e che hanno documentato la nascita e lo sviluppo del genere punk.

Con l'ultimo capitolo ho cercato di fare capire la fotografia come documento cosa rappresenta, come si è sviluppata nel corso della storia, di come fare per trovare e cercare fonti, archivi, dai siti, delle riviste che mi hanno aiutato a rispondere alla mia domanda iniziale e molto altro dalle mostre alle copertine degli album e arrivando alla conclusione che possiamo ancora trovare fonti e informarci tramite le foto, che la fotografia possa essere considerata a tutti gli effetti un mezzo per la quale la scena punk è stata documentata grazie ad essa e grazie a fotografi che ne hanno non solo fatto di questo un lavoro ma anche una passione e che la fotografia al giorno d'oggi non solo per la mia ricerca è stata un fondamentale strumento ma è un potentissimo mezzo in grado di farti vivere emozioni e renderti partecipe del passato, della sua storia e cultura, grazie ad essa puoi vivere e vedere i cambiamenti e sentirti partecipe di un'epoca passata ma che vive tutt'ora grazie alla fotografia.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

S. (2020, May 6). *Perché il punk si chiama così?* R3M. <https://www.r3m.it/2020/05/06/significato-punk/> consultato il 6/4/2023.

Riccardo G. (2023, January 18). Sex Pistols, nel 1976 l'incidente televisivo con Bill Grundy. rtl.it. <https://www.radiofreccia.it/notizie/articoli/sex-pistols-nel-1976-l-incidente-televisivo-con-bill-grundy/> consultato il 6/4/2023.

Ermisino M. (2017, October 27). *Never Mind The Bollocks dei Sex Pistols ha 40 anni.* Wired Italia. <https://www.wired.it/play/musica/2017/10/27/sex-pistols-never-mind-the-bollocks-40-anni/> consultato il 6/4/2023

Stefano Gilardino (2017). *La Storia del Punk.* Hoepli.

Chezzi A. (2015, ottobre 24). *CBGB's, lì dove nacque il punk rock.* Cult Stories. <http://cultstories.altervista.org/cbgb-dove-nacque-punk-rock/> consultato il 5/4/2023

Marzetti C. (2020, October 16). *Cinque esibizioni leggendarie che resero il CBGB il locale dei sogni - Stone Music.* Stone Music - Il Portale in Cui Batte Un Vero Cuore Rock. <https://stonemusic.it/46147/5-esibizioni-leggendarie-che-resero-il-cbgb-il-locale-dei-sogni/> consultato il 5/4/2023

F. (2018, January 12). *L'ultimo dei Ramones al Filorosso.* <http://www.fattialcubo.it/lultimo-dei-ramones-al-filorosso/> consultato il 5/4/2023

D. (n.d.). *La Storia Dei Ramones e La Loro Maledizione: Tutte Le Morti.* <https://metalshock666.blogspot.com/2014/11/la-storia-dei-ramones-e-la-loro.html?m=1> consultato il 5/4/2023

[Nigrisoli, S. \(s.d.\). Tra ribellione e provocazione: viaggio nella subcultura punk - Sociologicamente. Sociologicamente. https://sociologicamente.it/tra-ribellione-e-provocazione-viaggio-nella-subcultura-punk/](https://sociologicamente.it/tra-ribellione-e-provocazione-viaggio-nella-subcultura-punk/) consultato il 11/04/2023

Janette Beckman. 2022 *Rebels From punk to Dior.* LibroCo Libreria specializzata in arte ed architettura. <https://www.libroco.it/dl/Janette-Beckman/Drago-Arts-Communication/9788898565467/Rebels-From-punk-to-Dior/cw919583719075306.html> consultato il 11/04/23

Blind magazine, Janette Beckman Photographer All About Photo. Bing. <https://www.bing.com/search?q=-+https://www.thecut.com/2013/04/what-it-was-like-to-photograph-the-punk-scene.html&cvid=293cdf5fa0754ba6ade31e0916ae3539&aqs=edge..69i57j69i60.2707j0i9&FORM=ANAB01&PC=HCTS> consultato il 28/04/23

What it was like to photograph the-punk-scene. Bing
<https://www.bing.com/search?q=-+https://www.thecut.com/2013/04/what-it-was-like-to-photograph-the-punk-scene.html&cid=293cdf5fa0754ba6ade31e0916ae3539&aq=edge..69i57j69i60.2707j0j9&FORM=ANAB01&PC=HCTS> consultato il 28/04/23

CLIC! JANETTE BECKMAN, LA FOTOGRAFA CHE HA RACCONTATO IL MONDO DELLE SOTTOCULTURE GIOVANILI - L'EDITORE DRAGO PUBBLICA LO SPLENIDO "REBELS FROM PUNK TO DIOR. . ." (2022, February 7). <https://www.dagospia.com/rubrica-31/arte/clic-janette-beckman-fotografa-che-ha-raccontato-mondo-298869.htm> consultato il 28/04/23

G. Mottarelli, (18 agosto 2020), Breve storia di Roberta Bayley, che ha fotografato la nascita del punk. ArtsLife. <https://artslife.com/2020/08/18/roberta-bayley-arte-in-italiano-punk/> consultato il 1/5/2023

Sisley D. (2020, January 27). Roberta Bayley, the queen of punk, on New York raw years. Huck Magazine. <https://www.huckmag.com/art-and-culture/photography-2/roberta-bayley-the-queen-of-punk-on-new-yorks-raw-years/> consultato il 1/5/2023

T.(n.d.). Roberta Bayley The Ramones, <http://tonyface.blogspot.com/2017/09/roberta-bayley.html?m=1> consultato il 1/5/2023

DeMarco, N. (2019, January 15). these photographers documented New York's legendary punk scene. i-D. <https://i-d.vice.com/en/article/nep87z/these-photographers-documented-new-yorks-legendary-punk-scene> consultato il 1/5/2023

Redazione. (2023). Il punk newyorkese di Bayley e Godlis a Vicenza. TViWeb. <https://www.tviweb.it/il-punk-newyorkese-di-bayley-e-godlis-a-vicenza/> consultato il 3/5/2023

GODLIS MIAMI — Photos by GODLIS. (s.d.). Photos by GODLIS. <http://www.godlis.com/new-page> consultato il 27/07/2023

Morrison Hotel Gallery. (n.d.). David Godlis. <https://morrisonhotelgallery.com/collections/david-godlis> consultato l'8/05/2023

Roscini, L. (2019, 2 maggio). Il punk all'italiana degli anni Ottanta. Style. <https://style.corriere.it/spettacoli/mostre/il-punk-allitaliana-degli-anni-ottanta/> consultato il 6/6/2023

Gentiluomo, N. (s.d.). GENOVA NAPOLI PALERMO - La sottocultura punk nell'Italia degli anni '80. Art Vibes. <http://www.art-vibes.com/photography/genova-napoli-palermo-sottocultura-punk-italia-anni-80/> consultato il 6/6/2023

Albanesi, D Straight photography. <https://cinemaescuola.wordpress.com/chi-sono-2/> consultato il 14/06/2023

Volpe, C. (s.d.). Ansel Adams e la fotografia pura del Gruppo f/64. Frammenti Rivista. <https://www.frammentirivista.it/ansel-adams-fotografia-gruppo-f64/> consultato il 14/06/23

Alfred Stieglitz: la fotografia pura, artistica e la straight photography. (s.d.). Paola Reghenzi. <https://paolareghenzi.it/storia-della-fotografia/alfred-stieglitz/#gref> consultato il 15/06/2023

Henri Cartier-Bresson: 10 insegnamenti fondamentali per la Street Photography. (s.d.). Dailybest. <https://www.dailybest.it/art/henri-cartier-bresson-insegnamenti-street-photography/> consultato il 18/06/2023

Santagata, G. (s.d.). Brassai – Maestri della fotografia. <https://fotografiaartistica.it/brassai-maestri-della-fotografia/> consultato il 18/06/2023

Morelli, M. (s.d.). Per migliorare fotograficamente devi smettere di fotografare: te lo insegna Brassai! Foto Come Fare. <https://fotocomefare.com/migliorare-fotograficamente-devi-smettere-fotografare-lo-insegna-brassai/> consultato il 19/06/2023

MemeCult.it. <http://www.memecult.it/ribelli-con-stile-gli-immaginari-delle-sottoculture-giovanili/> consultato il 12/05/2023

School of Visual Arts. (2022, 24 Maggio). Janette Beckman - Documentary Portrait Photographer [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=AyWJIPIJ0nc> consultato il 12/05/2023

Meet the Islington Twins, Double the Dapper. (s.d.). Messy Nessy Chic. <https://www.messynessychic.com/2016/02/17/meet-the-islington-twins-double-the-dapper/> consultato il 12/05/2023

Never-Before Seen Images of London's Punk Scene. (s.d.). VICE Unrequited Journalisms und Domus zu allem, was wichtig ist auf der Welt. <https://www.vice.com/en/article/7xg5qd/never-before-seen-images-of-londons-punk-scene> consultato il 14/05/2023

The Police, Waterloo, London, 1978 by Janette Beckman. (s.d.). Blender Gallery. <https://blendergallery.com/products/64> consultato il 14/05/2023

Ginnastica Culturale - Roberta Bayley: la fotografa del punk - Guarda il documentario completo ARTE in italiano. (s.d.). ARTE. <https://www.arte.tv/it/videos/086962-035-A/ginnastica-culturale/> consultato il 19/05/2023

Roberta Bayley, legendary punk photographer. AllMusic Books. (s.d.) AllMusic Books. <https://www.allmusicbooks.com/amb-blog/roberta-bayley-legendary-punk-photographer> consultato il 19/05/2023

Grossato G. (2023). Roberta Bayley e David Godlis: testimoni di una rivoluzione tra musica, regole e costume. Il giornale di Vicenza, 35.

Santagata, G. (s.d.). One moment, please... One moment, please... <https://fotografiaartistica.it/perche-fotografiamo/> consultato il 10/7/2023

Nicolai, G. (s.d.-b). Fotografia e archivi fotografici. alcune riflessioni – officina della storia. Officina Della Storia – Magazine. <https://www.officinadellastoria.eu/it/2015/07/09/fotografia-e-archivi-fotografici-alcune-riflessioni/> consultato il 10/07/2023

Sorbo, L. (s.d.). La fotografia all'ICCD tra storia e contemporaneo - Photolux Magazine. Photolux Magazine. <http://magazine.photoluxfestival.it/la-fotografia-alliccd-tra-storia-e-contemporaneo/> consultato il 12/07/2023

Fanzine. (s.d.). Storicamente Rivista di storia online Università di Bologna Storia contemporanea moderna medievale antropologia geografia. https://storicamente.org/sessantotto-casilio_link8 consultato il 25/06/2023

Fanzine, il rock in fotocopia | il manifesto. (s.d.). il manifesto. <https://ilmanifesto.it/fanzine-il-rock-in-fotocopia> consultato il 25/06/2023

Roberta Bayley / magazines | T M P G. (s.d.). T M P G. <https://www.musicphoto.net/punkmagazines> consultato il 25/06/2023

L'editoria punk: una reazione istintiva a un mondo che non piace - UXU Edizioni. (s.d.). UXU Edizioni. <https://www.uxuedizioni.it/storie/leditoria-punk-una-reazione-istintiva-a-un-mondo-che-non-piace/> consultato il 27/06/2023

Deka. (2013, 19 marzo). About us - Punkadeka - Punk web Magazine. Punkadeka - Punk web Magazine. <https://www.punkadeka.it/about-us/> consultato il 28/06/2023

Cos'è un Fanzine e perché può servire ad un fotografo. Fosfoleina69 è un esempio interessante. (s.d.). Musa Fotografia. <https://saramunari.blog/2016/01/29/cose-un-fanzine-e-perche-puo-servire-ad-un-fotografo-fosfoleina69-e-un-esempio-interessante/> consultato il 28/06/2023

Mostra fotografica "I Got You in My Camera - Punk 1976 -1979" - Eventi e News a Londra. (s.d.). Londra.

[http://www.londra.it/news_londra_it_1689_mostra_fotografica "i got you in my camera - punk 1976 -1979".htm](http://www.londra.it/news_londra_it_1689_mostra_fotografica_i_got_you_in_my_camera_-_punk_1976_-1979) consultato il 25/07/2023

A Londra il look delle star della musica in mostra da Sotheby's. (s.d.). FashionNetwork.com. <https://it.fashionnetwork.com/news/A-londra-il-look-delle-star-della-musica-in-mostra-da-sotheby-s,570334.html> consultato il 25/07/2023

Il punk In mostra a Milano. (2012, 12 aprile). Virgin Radio Style Rock. <https://www.virginradio.it/news/lifestyle/170148/mostra-punk-photographia.html> consultato il 29/06/2023 consultato il 27/07/2023

GENOVA NAPOLI PALERMO: il punk e gli anni '80 in mostra a Palermo - Rockon.it. (s.d.). Rockon.it. <https://www.rockon.it/musica/arte-musica/genova-napoli-palermo-il-punk-e-gli-anni-80-in-mostra-a-palermo/> consultato il 27/07/2023

JANETTE BECKMAN | Dal Punk a Dior passando per l' Hip Hop || DRAGO. (s.d.). DRAGO | Systema of Independent Culture. <https://www.dragopublisher.com/it/janette-beckman-dal-punk-a-dior-passando-per-l-hip-hop/> consultato il 27/07/2023

VENICE PUNK MUSEUM: IL PIU' GRANDE MUSEO DEL PUNK AL MONDO -. (s.d.). My Whitebox: Blogger, Modeling, Fashion Stylist, Make Up Artist. <http://www.mywhitebox.it/3126-2/> consultato il 29/06/2023

Ramones Museum Berlin. (s.d.). Berlins offzielles Reis portal visitBerlin.de. <https://www.visitberlin.de/it/ramones-museum-berlin> consultato il 29/06/2023

Clash, "London Calling": storia di una copertina leggendaria. (s.d.). De Agostini Vinti IT. <https://www.deagostinivinyl.com/it/mondo-vinile/clash-london-calling-copertina/> consultato il 30/06/2023

THE POLICE OUTLANDOS COVER 1978 by Janette Beckman. (s.d.). SONGS SMITHS. <https://songsmiths.wordpress.com/2021/04/22/the-police-outlandos-cover-1978-by-janette-beckman/> consultato il 27/07/2023

GODLIS STREETS — Photos by GODLIS. (s.d.). Photos by GODLIS. <http://www.godlis.com/godlis-streets> consultato il 27/03/2023

Gallo, J. (s.d.). By Godlis! DAVID GODLIS with Jacquelyn Gallo. The Brooklyn Rail. <https://brooklynrail.org/2016/12/books/by-godlis> consultato il 27/07/2023

Iurlaro, C. (s.d.). Rebels: From Punk to Dior - 1° Monografia di Janette Beckman. lacasadelrap.com. <https://www.lacasadelrap.com/2021/12/04/rebels-from-punk-to-dior/> consultato il 27/07/2023

Gandus, V. (2016, 8 aprile). Blog | 'Vinyl' e 'Pics Off': la serie tv e il libro per i nostalgici del punk anni 70 - Il Fatto Quotidiano. Il Fatto Quotidiano. <https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/04/08/vinyl-e-pics-off-la-serie-tv-e-il-libro-per-i-nostalgici-del-punk-anni-70/2617030/> consultato il 27/07/2023

SexPistolsArchives. (2012, 29 febbraio). Sid Vicious - Roberta Bayley Telephone Conversation - January 20th, 1978 [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=7-iihz0vsPY>

RUFIAN Man. (2018, 24 settembre). ROBERTA BAYLEY - FOTÓGRAFA THE RAMONES [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=GI2AXJYdHhA>

Maurizio Nodari. (2023, 14 maggio). Blank generation, mostra fotografica di R. Bayley e Godlin sul Punk a Vicenza [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=qRIrcOEC-cU>

School of Visual Arts. (2022, 24 maggio). Janette Beckman - Documentary Portrait Photographer [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=AyWJlPIJ0nc>

Def Jam. (2020, 19 giugno). Def Jam Presents: Through The Lens – Janette Beckman (Episode 1) [Video]. YouTube. <https://www.youtube.com/watch?v=4RBKH78R0DA>

Stone, D. (2022, 11 dicembre). The NYHC chronicles live EP #232 David Godlis photographer [Video]. Stonefilmsnyc. <https://www.youtube.com/live/5pgnrx4y4Hw?feature=share>

Vicenza: mostra fotografica “Blank Generation – Il Punk di New York all’ombra del Palladio”. (s.d.). Vicenza report - Quotidiano online - Notizie, Cronaca, Cultura, Sport. <https://www.vicenzareport.it/2023/03/30/vicenza-mostra-fotografica-blank-generation/> consultato il 1/07/2023

Dea. (2023, 29 marzo). Blank Generation: mostra fotografica a Vicenza - Punkadeka - Punk web Magazine. Punkadeka - Punk web Magazine. <https://www.punkadeka.it/blank-generation-mostra-fotografica-a-vicenza/> consultato il 1/07/2023